

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

18^a SEDUTA

MARTEDÌ 29 GENNAIO 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti*

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari)	
PRESIDENTE	10
(Commemorazione delle vittime della Shoah)	
PRESIDENTE	11
(Indirizzo di saluto ai docenti ed agli studenti dell'Istituto tecnico "Gioacchino Russo" di Paternò - CT)	
PRESIDENTE	18

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzioni).....	5
---	---

Congedi

3, 36

Disegni di legge

(Annuncio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione relativa al numero 153)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	5

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazioni delle Giunta regionale)	5
(Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2013-2017)	
PRESIDENTE	11, 36
D'ASERO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE).....	12
SCOMA (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	13
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	15
CORDARO (PID - Cantiere Popolare).....	18, 35
LEANZA (Unione di Centro - UDC).....	20
FAZIO (Misto)	22, 36
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	23
MUSUMECI (Lista Musumeci)	24
GRASSO (Grande Sud).....	27
GUCCIARDI (PD).....	28
(Votazione emendamento all'ordine del giorno n. 10 e risultato)	
PRESIDENTE	32
(Verifica del numero legale e risultato)	
PRESIDENTE	36

Interpellanza

(Annuncio)	9
(Comunicazione di ritiro della numero 4)	10

Interrogazioni

(Annuncio)	6
------------------	---

Mozioni

(Annuncio)	9
------------------	---

Ordini del giorno

(Annuncio numeri 10 e 11)	31
---------------------------------	----

Allegato:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi).....	38, 60, 62
---	------------

La seduta è aperta alle ore 16.27

LANTIERI, segretario, *dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Barbagallo e D'Agostino sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge presentati e inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione. (n. 173)

di iniziativa parlamentare, presentato il 23 gennaio 2013 e inviato il 24 gennaio 2013.

PARERE IV.

- Interventi per l'immigrazione. (n. 174)

di iniziativa parlamentare, presentato il 23 gennaio 2013 e inviato il 24 gennaio 2013.

PARERE V e VI.

- Istituzione del sistema regionale di servizio civile. (n. 178)

di iniziativa parlamentare, presentato il 23 gennaio 2013 e inviato il 24 gennaio 2013.

- Sistema educativo integrato per la prima infanzia. (n. 179)

di iniziativa parlamentare, presentato il 23 gennaio 2013 e inviato il 24 gennaio 2013.

PARERE VI e V.

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Norme per l'apertura di una casa da gioco nel comune di Taormina'. (n. 180)

di iniziativa parlamentare, presentato il 23 gennaio 2013 e inviato il 24 gennaio 2013.

PARERE III e IV.

- Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. (n. 181).

di iniziativa parlamentare, presentato il 23 gennaio 2013 e inviato il 24 gennaio 2013.

- Nuove competenze delle province regionali. Modifiche alla legge regionale 6 marzo 1986, n. 9. (n. 183)

di iniziativa parlamentare, presentato il 23 gennaio 2013 e inviato il 24 gennaio 2013.

- Nuove norme in materia di elezioni dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione siciliana. (n. 186)

di iniziativa parlamentare, presentato il 25 gennaio 2013 e inviato il 29 gennaio 2013.

- Interventi per la realizzazione e la diffusione dei servizi di accesso Wi-Fi (Wireless Fidelity) gratuiti ed aperti. (n. 187)

di iniziativa parlamentare, presentato il 28 gennaio 2013 e inviato il 29 gennaio 2013.

- Istituzione dell'anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati, disposizioni sulla trasparenza patrimoniale/associativa e sull'informazione. (n. 190)

di iniziativa parlamentare, presentato il 28 gennaio 2013 e inviato il 29 gennaio 2013.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Istituzione del 'marchio etico' regionale per le imprese. (n. 184)

di iniziativa parlamentare, presentato il 25 gennaio 2013 e inviato il 29 gennaio 2013.

PARERE V.

- Disciplina e valorizzazione delle 'Denominazioni comunali (De.Co.)'. (n. 185)

di iniziativa parlamentare, presentato il 25 gennaio 2013 e inviato il 29 gennaio 2013.

PARERE I.

- Norme a favore della cooperazione sociale. (n. 188)

di iniziativa parlamentare, presentato il 28 gennaio 2013 e inviato il 29 gennaio 2013.

PARERE VI.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Protezione catodica degli acquedotti. (n. 182)

di iniziativa parlamentare, presentato il 23 gennaio 2013 e inviato il 24 gennaio 2013.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Interventi a favore della diffusione della musica classica. (n. 176)

di iniziativa parlamentare, presentato il 23 gennaio 2013 e inviato il 24 gennaio 2013.

- Norme e interventi per l'attuazione del diritto allo studio e la libera scelta educativa. (n. 177).

di iniziativa parlamentare, presentato il 23 gennaio 2013 e inviato il 24 gennaio 2013.

- Disposizioni per favorire la prosecuzione nell'utilizzazione in attività socialmente utili dei soggetti destinatari del regime transitorio. (n. 189)

di iniziativa parlamentare, presentato il 28 gennaio 2013 e inviato il 29 gennaio 2013.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Istituzione del sistema integrato dei servizi sociali per la promozione del benessere delle persone, delle famiglie e delle comunità nella regione siciliana.(n. 175)

di iniziativa parlamentare, presentato il 23 gennaio 2013 e inviato il 24 gennaio 2013.

PARERE I.

Comunicazione relativa al disegno di legge numero 153

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 0001173 del 24 gennaio 2013 dell'onorevole Vinciullo, il disegno di legge n. 153 “Regime transitorio per il nuovo assetto delle province”, annunziato come presentato dall'onorevole Scoma, è da intendersi presentato dall'onorevole Vinciullo.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Nino Germanà, con nota prot. n. 000860/SG.LEG.PG del 18 gennaio 2013, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 65 “Iniziative a sostegno della pesca siciliana”;

- gli onorevoli Luca Sammartino e Giuseppe Sorbello, con nota prot. n. 000857/SG.LEG.PG del 18 gennaio 2013, hanno chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 133 “Nuovo ordinamento delle province regionali. Disposizioni sul decentramento amministrativo e di funzioni e sull'ordinamento delle autonomie locali in Sicilia”;

- l'onorevole Girolamo Turano, con nota prot. n. 000858/SG.LEG.PG del 18 gennaio 2013, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 149 “Riordino e contenimento della spesa dei comuni e delle province regionali”;

l'onorevole Vincenzo Vinciullo, con nota prot. n. 000859/SG.LEG.PG del 18 gennaio 2013, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 4 “Cittadinanza di genere”.

Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le deliberazioni della Giunta regionale n. 497 del 28 dicembre 2012 relativa a: “P.O. FESR Sicilia 2007-2013 – Decisione CE n. C (2012) 8405 del 15 novembre 2012 – Adozione definitiva” e n. 500 del 28 dicembre 2012 relativa a: “U.E. Fondi strutturali 2007/2013 – Notifica della decisione della Commissione europea C (2012) 8683 del 27 novembre 2012 recante modifica della decisione C (2007) 6722 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo ‘Convergenza’ nella Regione siciliana – Approvazione”.

Le predette delibere sono state trasmesse, ai sensi dell'articolo 50 comma 3 della legge regionale n. 9/2009, alla II Commissione legislativa e alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea.

Copie delle stesse sono disponibili presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa Servizi sociali e sanitari (VI), nella seduta n. 7 del 24 gennaio 2013, ha approvato le seguenti risoluzioni:

-
- “Puntuale adempimento delle prerogative e competenze della VI Commissione”. (n. 1/VI);
 - “Attuazione tempestiva dell’art. 76, comma 12, della l.r. n. 2/2002”. (n. 2/VI)
 - “Sospensione delle procedure di mobilità interprovinciale del personale del S.U.E.S. 118”. (n. 3/VI).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LANTIERI, *segretario*: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 171 - Iniziative per attivare le procedure di declaratoria dello stato di calamità naturali nella Sicilia sud-orientale.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico; Assenza Giorgio; Caputo Salvino; Falcone Marco

N. 172 - Provvedimenti urgenti per la grave emergenza inquinamento che interessa le coste delle Isole Egadi.

- Presidente Regione

Firmatari: Lo Sciuto Giovanni; Figuccia Vincenzo; Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Greco Giovanni; Picciolo Giuseppe; Fiorenza Cataldo; Federico Giuseppe

N. 175 - Notizie in merito agli interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza degli immobili anche d’interesse storico, architettonico e religioso della collina di Agrigento.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Firetto Calogero

N. 177 - Notizie circa la presunta prosecuzione dei lavori concernenti il MUOS in contrada Ulmo di Niscemi (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; La Rocca Claudia; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 178 - Notizie sullo stato di aggiornamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica e sulla sicurezza delle strutture adibite a sedi scolastiche presenti nel territorio della Regione.

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 179 - Iniziative urgenti per la revoca dell'autorizzazione regionale alla ricerca di idrocarburi nella Valle del Belice.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatario: Turano Girolamo

N. 182 - Notizie in merito all'indagine avviata sui contributi erogati per lo sviluppo imprenditoriale in terreni di proprietà della criminalità organizzata.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatario: Caputo Salvino

N. 183 - Chiarimenti circa la gravissima contaminazione da idrocarburi dei pozzi a Città Giardino - Melilli (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 184 - Provvedimenti urgenti a favore dei lavoratori della società 'Novamusa'.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico

N. 185 - Indagine conoscitiva sulle recenti notizie sull'IRFIS-FinSicilia in merito a presunte anomalie nella gestione.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
- Firmatario: Falcone Marco

N. 186 - Ripresa dei lavori per la realizzazione della nuova caserma del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Firmatario: Pogliese Salvatore Domenico

N. 188 - Interventi per il ripristino delle condizioni di normalità nel territorio dei comuni della zona tirrenica della provincia di Messina colpiti dagli eventi calamitosi del novembre 2011.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Economia
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Germanà Antonino Salvatore

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

LANTIERI, segretario: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 180 - Notizie in merito alle presunte irregolarità urbanistiche ed ai ritardi nell'applicazione del 'Codice Vigna' al Comune di Monreale (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Caputo Salvino; Assenza Giorgio; Fontana Vincenzo; Falcone Marco; D'Asero Antonino; Vinciullo Vincenzo

N. 190 - Notizie sulla gestione economica dell'ospedale San Raffaele - Giglio di Cefalù (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Salute

Firmatario: Caputo Salvino

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LANTIERI, segretario: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 173 - Chiarimenti circa i lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Fondo Verde nell'area di Sferracavallo (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 174 - Provvedimenti finalizzati al pagamento dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche di cui alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, per le annualità dal 2009.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 176 - Notizie in merito ai criteri adottati dal Governo per le nomine ai vertici delle aziende sanitarie.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Cordaro Salvatore; Cascio Salvatore; Fontana Vincenzo

N. 181 - Notizie in merito alle condizioni di sicurezza della strada statale Palermo-Sciacca.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Firmatario: Caputo Salvino

N. 187 - Adozione delle norme di attuazione finalizzate alla promozione della lingua dei segni italiani (LIS).

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 189 - Chiarimenti circa alcune disposizioni normative in materia di agriturismo.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatari: Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

(il testo della interpellanza è riportato in allegato)

N. 7 - Sospensione del procedimento per il rilascio del permesso di ricerca 'Masseria Frisella' nella Valle del Belice.

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Firmatari: Milazzo Antonella Maria; Gucciardi Baldassare; Ferrandelli Fabrizio.

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

- numero 19 "Provvedimenti urgenti per il precariato siciliano", degli onorevoli Caputo Salvino; Assenza Giorgio; Falcone Marco; Germanà Antonino Salvatore; D'Asero Antonino, presentata il 22 gennaio 2013;

- numero 21 “Revoca dei permessi legati alla ricerca di idrocarburi nell'ambito del territorio della Val di Noto e dei siti Unesco siciliani”, degli onorevoli Pogliese Salvatore Domenico; Anselmo Alice; Assenza Giorgio; Caputo Salvino; Falcone Marco; Fontana Vincenzo; Raia Concetta; Vinciullo Vincenzo, presentata il 23 gennaio 2013;

- numero 22 “Interventi urgenti per assicurare il sereno funzionamento del Centro di recupero della fauna selvatica di Ficuzza (PA) e del Centro di recupero della fauna selvatica e tartarughe marine di Comiso (RG)”, degli onorevoli Assenza Giorgio; Caputo Salvino; Germanà Antonino Salvatore; Pogliese Salvatore Domenico, presentata il 23 gennaio 2013;

- numero 23 “Riapertura dello stabilimento ex FIAT di Termini Imerese (PA)”, degli onorevoli Caputo Salvino; Assenza Giorgio; Germanà Antonino Salvatore; Falcone Marco; Pogliese Salvatore Domenico, presentata il 24 gennaio 2013;

- numero 24 “Ripristino dell'equipaggio di autista-soccorritore nei PTE (Presidi territoriali di emergenza)”, degli onorevoli Lo Sciuto Giovanni; Figuccia Vincenzo; Lombardo Salvatore Federico; Picciolo Giuseppe, presentata il 28 gennaio 2013.

(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che, con email inviata il 21 gennaio 2013, acquisita dalla Segreteria generale il 22 gennaio successivo, e protocollata al n. 1177/AULAPG del 24 gennaio 2013, l'onorevole Mangiacavallo ha ritirato, anche a nome degli altri firmatari, l'interpellanza n. 4, dallo stesso deputato presentata in data 14 gennaio 2013.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione del programma-calendario dei lavoratori parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 29 gennaio 2013 sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, presenti i Vice Presidenti dell'Ars, ha rideterminato, all'unanimità, il seguente programma-calendario dei lavori fino all'avvio effettivo della sessione di bilancio.

AULA

L'Assemblea terrà seduta nelle seguenti date:

- 29 gennaio 2013, per il seguito della discussione del DPEF e la votazione del relativo ordine del giorno;
- 30 gennaio 2013 (ore 16,00), per la discussione sull'istituzione della Commissione parlamentare regionale Antimafia;
- 31 gennaio 2013 (ore 10,00), per la discussione unificata delle mozioni sulle trivellazioni in terraferma (Valle del Belice) e off-shore;

-
- 6 febbraio 2013 (ore 16,00) e 7 febbraio 2013 (ore 10,00), per lo svolgimento di attività ispettiva;
 - 28 febbraio 2013, per la discussione delle mozioni n. 9 (Rigassificatore LNG di Porto Empedocle) e n. 10 (Elettrodotto Valle del Mela).

COMMISSIONI (priorità per l'Aula)

La I Commissione legislativa permanente darà priorità all'esame del disegno di legge di riforma delle province, la cui trattazione dovrà concludersi entro e non oltre mercoledì 6 marzo 2013, data in cui il suddetto disegno di legge sarà comunque iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea, anche in applicazione dell'art. 68 bis del Regolamento interno dell'ARS.

Commemorazione delle vittime della Shoah

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di proseguire oltre nell'ordine del giorno, permettetemi di volgere il pensiero alle vittime della *Shoah*.

Due giorni fa si è celebrata la giornata della memoria, in ricordo delle vittime della *Shoah*.

Trovo doveroso soffermare la nostra attenzione sul ricordo di quell'immane tragedia ma, ancora di più, rivolgermi da questo scranno prestigioso ai nostri giovani, alle ragazze e ai ragazzi della nostra regione.

Anche la Sicilia pagò il suo caro prezzo ed è per questa ragione che il nostro imperativo, oggi, a decenni di distanza, è quello di non minimizzare quanto accaduto, di coltivare con costanza la memoria dell'Olocausto per preservarla dalla violenza di chi nega, o peggio ancora, minimizza la portata di quei tragici eventi.

La Sicilia è sempre stata terra di incontro e fusione feconda tra le diverse culture, terra di scambio e di dialogo, ed è studiando e dialogando che si spuntano le armi dei rigurgiti antisemiti.

Conoscendo la storia si sconfiggono i vecchi e nuovi estremismi e non posso non rifarmi con gratitudine al pensiero del Presidente della Repubblica che, proprio oggi, ci ha fatto arrivare alto e chiaro il suo monito.

Non possiamo lasciare spazio all'oblio o campo aperto all'odio e al razzismo. Purtroppo, nella nostra società non mancano né i segnali, né gli episodi inquietanti. Per questa ragione la guardia della politica deve restare sempre alta.

Vorrei chiudere questa mia brevissima riflessione con una citazione di Elie Diesel, che spero ci spronerà ancora di più nel nostro sforzo di politici del dialogo.

“Prendi posizione - diceva Wiesel - la neutralità favorisce sempre l'oppressore, non la vittima.

Il silenzio incoraggia sempre il torturatore, non il torturato”.

Vi invito ad osservare un minuto di silenzio e di raccoglimento nel ricordo delle vittime della *Shoah*.

(Tutti i deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2013-2017

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2013-2017.

Onorevoli colleghi, ricordo che si era chiusa la discussione generale, pertanto si passa alle dichiarazioni di voto da parte di un componente per ciascun Gruppo parlamentare.

E' iscritto a parlare l'onorevole D'Asero. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, l'esame di un argomento importante quale è il Documento di programmazione economico-finanziaria, a mio avviso non può essere un momento prettamente burocratico, ma invece un momento in cui questa Assemblea deve potersi confrontare con chi propone tale documento, il Governo e, di fatto, come l'analisi della sua essenza, trattasi di un documento che deve vedere una programmazione sia economica che finanziaria.

Se mi consente l'assessore, anche nel dargli un saluto, vista la sua presenza in quest'Aula - per me è il primo momento di incontro con l'assessore -, vorrei dire che, probabilmente, dall'assessore tecnico ci si aspettava altro, nel senso che non può limitarsi a una descrizione del Documento da un punto di vista meramente burocratico e finanziario, pur condividendo che esso debba trattare il riposizionamento dell'aspetto finanziario, quindi dei conti, di ciò che è la parte essenziale che il Documento prevede. Però questo documento deve, così come il principio ispiratore della norma definisce, riguardare e definire pure il quadro macro-economico tendenziale e programmatico di medio periodo, cioè rispondere alle finalità di coordinare gli organi istituzionali ma di determinare gli obiettivi macro-economici, anche con riferimento agli aspetti territoriali, quindi il senso dell'intervento nel territorio, con particolare riguardo agli aspetti relativi al reddito, all'occupazione e anche al riequilibrio dei conti pubblici.

Un documento, quindi, che deve avere una sua articolazione sotto due aspetti.

Pertanto, assessore, pur condividendo quella impostazione che riguarda la parte finanziaria, come anche nel suo intervento ebbe a sottolineare, più un principio, quasi a richiamare i parlamentari al momento in cui è stata espressa in quest'Aula la necessità di vedere approfondita anche quella parte che, sostanzialmente, manca in questo documento, cioè quella della programmazione.

E sicuramente, in questa fase iniziale della legislatura, con due elementi caratterizzanti, l'inizio della legislatura e l'esercizio provvisorio che, di fatto, consente di poter determinare un momento di respiro, da questo Documento ci si aspettava e da questo assessore ci si aspettava di affrontare, nell'attuale particolare contesto socio-economico, un argomento del genere con una formulazione, con un impegno, con una articolazione e con una svolta innovativa.

Io dico che sicuramente andava guardata la parte relativa agli interventi di spesa strutturata, di spesa fissa, di questa parte che, nella realtà della Regione siciliana, determina un momento di forte vincolo nella spesa del bilancio per quel che riguarda il costo del personale e dei servizi, la riqualificazione della spesa, che io ritengo necessaria per interventi volti a razionalizzare, perché no, la burocrazia nel suo complesso. E, successivamente, vedo pure che c'è bisogno di un'inversione di tendenza, che non può essere solo sotto un momento di clamore, ma sotto un momento obiettivo, serio, preciso, con criteri e con modelli, che è quello della "rivoluzione" dell'apparato burocratico, di cui in questi giorni vediamo alcuni aspetti, che qui ritengo vadano ricondotti al percorso serio e razionale di un modello attraverso criteri, attraverso principi e attraverso un reale momento di impegno in questa direzione.

Poi, se mi consentite un'analisi sulla spesa strutturata, ma che è una parte di spesa consistente del bilancio della Regione siciliana, la parte della Sanità - ho il piacere di vedere presente l'assessore per la salute - c'è da evidenziare un dato importante, il piano di rientro ha previsto una serie di interventi; dal 2008 ad oggi, siamo in presenza di una spesa sanitaria che, nella sostanza, come sistema sanitario regionale, cresce di cento milioni l'anno con un dato che riguarda il 2011 che è di ben 542 milioni in più rispetto all'anno precedente.

Sono dati forniti dalla Corte dei Conti, su cui ritengo che questa Assemblea debba fare degli approfondimenti e sulle quali spese deve capire come mai, se da una parte abbiamo proceduto ad una riduzione di spesa per razionalizzare, il totale della spesa complessiva cresca.

Questo è un interrogativo su cui vorremmo avere una risposta.

Per non parlare del problema del personale degli enti locali. Quindi, un modello che anche in questa direzione va affrontato, per non parlare di un capitolo a parte che deve essere quello degli

interventi per lo sviluppo - interventi per lo sviluppo con una piccola e media impresa che vive una reale difficoltà -, infrastrutture, utilizzo diverso e in modo più razionale dei fondi comunitari.

Per non parlare di quello che può essere un momento di ripresa attraverso l'utilizzo al meglio del nostro patrimonio: turismo, beni culturali e ambiente in una formula nuova integrata, che veda la possibilità di dare un'offerta turistica di livello medio alto, che possa creare quella reale motivazione e appetibilità che il mercato richiede.

Per non parlare poi dell'agricoltura. Abbiamo avuto modo, in Commissione Attività produttive, di ascoltare l'assessore per le risorse agricole e alimentari, dove probabilmente anche qua i primi passi cominciano a muoversi, ma dove va meglio articolato un momento che preveda un'agricoltura di qualità e il riordino del settore nel suo complesso.

Ma cosa dire dell'assenza totale sulla politica del credito, assessore?

Fermo restando che l'Osservatorio del credito della Regione siciliana ci segnala che abbiamo un credito che costa due punti percentuali in più rispetto alla media nazionale, con una maggiore consistenza nelle garanzie da fornire, con un rapporto che sicuramente deve essere riformulato con un aspetto "deviante" che le banche oggi realizzano in Sicilia. Come voi sapete, l'operazione di raccolta fondi deve seguire all'operazione di impiego fondi per imprese e per famiglie.

Oggi le banche sono disattente in questa direzione; quindi auspicherei un tavolo istituzionale che possa ricondurre, attraverso la nostra azione, sia la Banca d'Italia che il Ministero dell'economia ad un intervento in questo settore.

Concludo dicendovi: cosa dire, a proposito della politica del credito, di un fondo di garanzia che la Regione dovrebbe pensare di promuovere perché possa intervenire in questo momento di difficoltà e rappresentare un sostegno che consenta alle società di sopravvivere.

Concludo realmente ricordando che questa Assemblea si è occupata nella precedente legislatura di un fatto importante che riguarda l'IRFIS, istituto regionale, ultimo baluardo di banca che la Regione siciliana aveva e che di fatto, per una serie di iniziative ancora oggi misteriose e strane, è stato trasformato da banca in società finanziaria. Oggi è sotto i riflettori per una serie di interventi.

Però ritengo che in questo senso, nella politica del credito, il ritorno all'impegno per una banca in Sicilia diventa un altro argomento importante su cui soffermarci.

Questo ed altri argomenti, assessore, pensavamo fossero per voi, per il Governo, e per noi, motivo di un ulteriore approfondimento e di una grande capacità di svolta da determinare attraverso questo Documento. Dobbiamo denunziare che tali aspetti risultano assenti e questo è uno dei motivi, assieme ad altre considerazioni, che ci porterà a non poter condividere e, quindi, a non approvare questo Documento che avete presentato.

PRESIDENTE. Onorevole Scoma, la Presidenza concede dieci minuti a ciascun Gruppo parlamentare, indipendentemente dal numero degli interventi, a completamento di quanto detto dall'onorevole D'Asero.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Caputo, lei è intervenuto abbondantemente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Scoma.

SCOMA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, abbiamo ascoltato l'onorevole D'Asero che aveva preparato l'intervento. Ma io, a nome di tutto il Gruppo parlamentare PDL, intervengo per esprimere la posizione che terremo nella votazione che si terrà da qui a qualche minuto.

Però, prima vorrei esprimere alcune legittime considerazioni.

Il Documento posto alla nostra attenzione mi sembra così strutturato, assessore: sessantuno pagine, di cui due pagine di premessa, cinque pagine sui dati macro-economici dell'economia

siciliana nella crisi; trentasette pagine di illustrazione di dati macro-economici nazionali; descrizione delle politiche nazionali di *spending review*; consistenza del debito della Regione, e la nostra classificazione che le agenzie di *rating* ci hanno dato; riprogrammazione dei fondi europei, avviata e conclusa, come si legge a pagina 18 del Documento di programmazione, e dal quale ella prende sempre le distanze; quattordici pagine di tabelle che riassumono i dati macro-economici prima accennati (ma sono i dati recentemente ascoltati dal Centro Studi della Banca d'Italia ad un recentissimo convegno sulla situazione economica della Sicilia e a tutti, peraltro, abbastanza noti).

Prima pagina, con il titolo “Prime linee strategiche”, in cui leggiamo “occupazione giovanile di qualità, interventi nel prossimo e futuro DPEF. Obiettivi di carattere anticongiunturale, priorità che la Regione sosterrà nei prossimi impegni istituzionali”.

Assessore, ma quali obiettivi, quali sono le misure concrete?

“Il rafforzamento e il completamento delle reti infrastrutturali e logistiche, la Sicilia al centro del Mediterraneo”. Ma vorrei ricordare a questo Governo che il suo partito e la maggioranza che lo sostiene ha appena votato una inefficace mozione sul ponte dello Stretto, che la dice lunga sul rispetto degli accordi internazionali derivanti dalla collocazione geografica della Sicilia.

Lo stesso Governo, nelle premesse del DPEF, a pagina 4, terzo periodo, afferma che non è questo il DPEF del Governo; quello vero sarà quello del prossimo anno.

Testualmente si scrive: *“Le prime linee-guida saranno esplicitate ed articolate nel dettaglio del successivo Documento di programmazione economico e finanziaria che rappresenterà il vero primo documento di programmazione per l'intera legislatura, in cui alla luce degli approfondimenti analitici e dei mutamenti di scenario oltre che dei primi effetti delle politiche dell'attuale Governo, sarà riproposto e sviluppato nell'intero arco temporale 2013 - 2017”*.

Allora, assessore, a cosa serve la seduta odierna?

Onorevoli colleghi, siamo qui a discutere del nulla, per stessa ammissione del Governo.

Siamo qui a recitare una parte obbligatoria, siamo qui forse a definire una pratica burocratica.

Francamente, assessore, ci aspettavamo di più. Ci aspettavamo, per esempio, che venissero presi impegni concreti per le tre gravi emergenze siciliane che emergono dai dati macro-economici riportati dal Documento di programmazione: quelle del settore delle costruzioni, che ha avuto un crollo del 7,1 per cento nell'ultimo anno, con una perdita di migliaia di ore lavorate e con conseguente perdita di centinaia di posti di lavoro; quella dell'agricoltura, che ha subito anch'essa un tracollo sostanziale; quella delle energie rinnovabili, per la quale occorre affrettarsi a raggiungere l'obiettivo europeo che ci vede molto lontani dal traguardo. Tre temi importanti che, se da un lato ci vedono in grave difficoltà, dall'altro possono recitare una parte importante per l'avvio di una nuova azione assieme agli altri settori dell'economia tendenti alla vera rinascita della Sicilia.

Sulle costruzioni, settore forse più colpito, assessore, avrei voluto che oggi fosse presente l'onorevole Presidente e, colleghi, vorrei riportarvi alla scorsa legislatura, quando quest'Aula si occupò dell'attuazione della normativa nazionale per il rilancio del settore edile che demandava alle Regioni la legge applicativa. Qui si decise forse di punire i siciliani che avevano costruito anche una veranda regolarmente sanata e con concessione edilizia in concessione ottenuta, quindi perfettamente in regola, e il risultato è sotto gli occhi di tutti: la legge non sortì alcun effetto, perché in Sicilia non esiste casa che non abbia utilizzato le sanatorie edilizie per riparare anche ad un piccolo abuso.

Ci pensi, assessore, ma lo dica anche al suo Presidente; qui non si tratta di coprire i soliti furbi, ma di consentire l'applicazione di una norma della quale hanno goduto tutti gli italiani, e non solo i siciliani, e che avrebbe l'effetto di azzerare questo terribile decremento percentuale di quasi 8 punti, aiutando tanti piccoli artigiani a riprendere con fiducia la loro occupazione.

In soldoni, una riforma a costo zero.

E che dire dell'agricoltura? Occorre incentivare i nostri prodotti, far diventare efficace la normativa del prodotto a chilometro zero.

Siamo stanchi di vedere in tutti i nostri super ed ipermercati, patate, cipolle e arance francesi che, a loro volta, vengono importate dal Marocco e dalla Tunisia.

Preannuncio che il mio Gruppo parlamentare presenterà un disegno di legge, che già è allo studio dei nostri uffici ma che deve certamente essere accompagnato da misure straordinarie che riavvicinino i giovani all'agricoltura, al fine di renderla appetibile, utilizzando quella parte del Piano di Azione per la Coesione, che risponde al nome di *Pac*, strumenti diretti per imprese e lavoro.

Che dire della politica energetica? Tutti, in quest'Aula, hanno più volte manifestato a gran voce, e così pure lei, assessore, e il Presidente della Regione nelle sue dichiarazioni programmatiche, di volere dare impulso alle energie rinnovabili.

Ora, mi consenta di dire che, come quelle affermazioni sessantottine sulla pace del Mondo, tutti siamo d'accordo, ma nessuno dice come vuole ottenere il risultato.

Non pretendiamo certo di essere i depositari della verità, ma abbiamo la nostra ricetta che vogliamo confrontare con il Governo; una ricetta che prevede, innanzitutto, la salvaguardia del nostro territorio con l'istituzione dei Distretti energetici. Un no secco ad un indiscriminato fiorire di impianti in ogni dove ma luoghi in accordo con i Comuni, ove istallarli.

E che dire dell'errata applicazione del principio di filiera? Del principio del *Peirce*, a suo tempo, poi, definito inapplicabile perché illegittimo dallo stesso estensore e utilizzato solo per scavalcare i turni di attesa e favorire qualche azienda produttrice di pannelli in dispregio di ogni normativa europea sulla concorrenza.

Il Presidente della Regione, più volte, è intervenuto coraggiosamente - voglio dargliene atto - sulla burocrazia regionale e sulla necessità di una rivoluzione nell'approccio che deve avere con l'utenza.

Sappia, Presidente Crocetta, che su questo tema lo seguiremo sempre.

Ma questo Documento non fa cenno alcuno ad azioni concrete in attuazione della legislazione vigente, finalizzata alla necessità più impellente, la formazione continua del personale regionale, che ci consenta di raggiungere obiettivi come il rispetto dei tempi di legge previsti dalle norme regionali e nazionali per il rilascio delle autorizzazioni.

Il vero timore dello sviluppo della Sicilia è il mancato rispetto dei termini da parte della pubblica Amministrazione, nonostante tutte le leggi approvate nel tempo, sino all'ultima della scorsa legislatura, come abbiano più volte ricordato.

Basterebbe semplicemente che le norme che questo Parlamento produce non venissero considerate solo una raccomandazione per il Governo e per la burocrazia della Regione.

Concludo, assessore, con un principio che ebbi a dire in occasione delle dichiarazioni programmatiche e che, spero, possa essere stato letto dal Presidente Crocetta: il Gruppo parlamentare PDL, coerentemente, è e rimane all'opposizione di questo Governo, perché così hanno voluto i nostri elettori, ribadendo ancora una volta che la nostra non sarà mai un'opposizione di principio, ma un'opposizione nuova, matura, democratica e responsabile, che non le farà mancare il sostegno sui provvedimenti condivisi e condivisibili, ma che sarà altrettanto dura ed irremovibile, adottando tutti gli strumenti che il Regolamento interno consente ad una minoranza, quando i suoi provvedimenti non ci convinceranno.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire in ordine al Documento di programmazione economico-finanziaria che, come peraltro è affermato nella relazione introduttiva, è testualmente scritto che trattasi di un documento che il Governo non è stato in grado di approntare adeguatamente e fa cenno ad un rinvio al prossimo anno.

Questo la dice lunga sulla valenza di questo documento e su quelle che sono le proposte in ordine alle linee programmatiche che il Governo intende portare avanti.

Si ripete un po' la storia delle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione, quando in Aula egli si è limitato a leggere il programma comunicato in campagna elettorale, invitando i parlamentari a coniugare adeguatamente i verbi, e oggi ripete la stessa scena presentando un documento che, di fatto, non esiste.

La cosa che più ci meraviglia - lo hanno detto altri colleghi, ma tengo a ribadirlo - è che, se, da un lato, il Governo ha proposto, contro il parere di parecchi di noi, un esercizio provvisorio di quattro mesi, non si riesce a comprendere la fretta di presentare questo documento, che non dà un adeguato indirizzo della prossima attività che il Governo intenderà assumere.

C'è soltanto qualche accenno in ordine al carico fiscale: il Governo assume l'impegno di non aumentare il sistema di tassazione, né di fare ricorso a capitale di debito.

Il Governo si impegna, secondo questo Documento, a garantire livelli di equità sociale.

Per il resto, mi permetto di sottolineare, il Governo fa una elencazione di quelle che sono state le problematiche, negli ultimi anni, a proposito dell'agricoltura, dell'industria, del terziario. Una sorta di cronaca, una sorta di elenco delle problematiche che, in questi anni, hanno aggredito questi settori delle attività economiche. Proseguendo in questo ragionamento, fa alcune considerazioni sulla sanità; conferma quanto di buono era stato fatto in precedenza; intende proseguire su questo versante e si fa carico, ovviamente, di adeguare il cosiddetto Piano operativo regionale, che è il famoso decreto del 30 dicembre 2010, ai provvedimenti adottati da Baldazzi. Conferma, ripeto, quanto di buono era stato fatto nella precedente legislatura e intende continuare su questa strada.

Siamo contenti, signor Presidente, assessore, signori del Governo, perché tante volte in quest'Aula ci sono stati scontri sul tema della sanità. Prendiamo atto, invece, che quanto si è fatto in passato è assolutamente positivo e che il Governo intende proseguire su questo indirizzo, fermo restando le modifiche che dovrà adottare in ordine alla spesa.

Relativamente alla politica fiscale, c'è un cenno che sa tanto di elencazione, che spesso si fa quando si parla di autonomia e quando si parla di rivendicazioni di natura fiscale, degli articoli 36 e 37 dello Statuto. Ma non c'è alcun accenno, mi permetto di dire, alle possibili iniziative che, altre volte, il Presidente della Regione, nel corso di interviste, di conferenze stampa, di comizi, ha annunciato, come se avesse già intrapreso contatti con Roma.

La qualcosa credo sia francamente impossibile, se non altro perché, in questo momento, a Roma non c'è alcun Governo.

L'ultimo argomento che tratta è la questione dell'indebitamento.

Mi fa piacere che questo Documento riprenda, di pari passo, tutte le argomentazioni che, in una delle ultime sedute di quest'Assemblea, furono esplicitate dall'allora Presidente della Regione, in cui, al di là di quello che il Governo nazionale aveva lasciato intendere, cioè una sorta di *default* in cui la Regione, a breve, rischiava di trovarsi, non solo conferma i dati che sono stati elencati in quella giornata in cui c'è stato il confronto tra Governo e Parlamento in ordine alla situazione debitoria della Regione siciliana, ma mi permetto di sottolineare quanto, testualmente, afferma nel Documento: *"Considerato che l'importo complessivo delle quote di ammortamento, per capitale e interesse, dei mutui e delle altre forme di indebitamento, in scadenza per gli esercizi 2012, 2013, 2014 e 2015, non supera il 25 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione e che le relative quote di ammortamento sono state previste nei pertinenti capitoli di spesa, risulta rispettato il limite all'indebitamento sopra indicato"*.

Cosa vuol dire questo? Vuol dire che anche un Governo diverso da quello precedente riconosce che non c'è una situazione pesante sul piano finanziario e che quanto argomentato alla vigilia di questa elezione era soltanto un fatto strumentale, un fatto politico, volto a delegittimare l'azione politica di chi ha governato prima questa Regione.

Se mi permette, assessore, io credo che questo Documento, per le cose che ho detto poc' anzi, non dica nulla di particolare. Vorrei quasi dire di trovarci dinanzi a un Documento di programmazione economico-finanziaria che tale non è, per cui noi del Partito dei Siciliani - MPA ci troveremmo anche in difficoltà a considerare l'ipotesi di un ordine del giorno su un documento che, di fatto, non esiste. Infatti, rispetto alle linee programmatiche che in esso sono enunciate come linee di carattere generale, di fatto - mi permetto di dirle, assessore - l'unica cosa con certezza che lei ha tenuto ad evidenziare è che le poste indicate in bilancio, attraverso una riduzione di spesa considerevole di circa 900 milioni di euro, sono un'operazione di pulizia, un'operazione che porterà a verità di bilancio.

Io sono preoccupato perché credo che le obbligazioni assunte dal bilancio, fermo restando la riduzione dei contratti che state avviando, fermo restando la riduzione pure dei compensi ai dirigenti, che si è annunciata, sono piccole cose rispetto alla preoccupazione che, mi permetto di sottolinearle, è quella di trovarci, dovendo la Regione garantire le obbligazioni assunte, da qui a qualche anno con una serie di debiti fuori bilancio, che difficilmente potremmo giustificare.

Lei sa meglio di me che una norma che abbiamo approvato a suo tempo prevede la responsabilità dei dirigenti dei Servizi e, quindi, del Direttore generale, in ordine alle indicazioni delle poste in bilancio. Cosa voglio dire?

Voglio dire che ogni posta in bilancio ha necessità del riconoscimento, da parte di chi è preposto al Servizio, che la posta è esatta, che la posta è corretta, che la posta è conforme alle esigenze delle obbligazioni. Io credo che difficilmente - non ho dato uno sguardo al bilancio perché, come lei sa, non abbiamo ancora tenuto una riunione - possiamo trovarci dinanzi ad una opportunità di questo tipo, cioè ad una riduzione così considerevole del bilancio.

La cosa che più tengo a sottolineare, assessore, è che non si parla assolutamente di un processo di privatizzazione; non si parla di una esperienza che, secondo me, è importante, quella fatta a proposito delle terme di Sciacca e di Acireale, che per cinquant'anni hanno generato debiti e che mai si era pensato di affidare come gestione all'esterno, a soggetti competenti che fanno questo mestiere, perché giammai la Regione sarà in grado di gestirle positivamente.

Non si fa cenno alla necessità di sciogliere enti per i quali, nella scorsa legislatura, avevamo tentato, senza riuscirci, lo scioglimento, e sul quale scioglimento le comunico, caro assessore, che noi del Partito dei Siciliani - MPA saremo certamente d'accordo perché li riteniamo ormai superati, non rispondenti agli stessi scopi sociali degli enti.

Riteniamo che, in un momento di magra, non possano esserci più carrozzoni simili.

Siamo preoccupati di tutti questi movimenti che ci sono in ordine al personale, e credo che sia più giusto e più equo avere riguardo per il personale che lavora alla Regione, fermo restando che, se c'è qualcuno che ha comportamenti non consoni alla lealtà nei confronti dell'Amministrazione e del Governo, è giusto che si assumano provvedimenti.

Non mi pare una cosa giusta sparare nel mucchio.

Fare spostamenti di massa significa colpire tutti coloro i quali lavorano in un determinato settore, e non credo che sia una cosa vantaggiosa, né per l'immagine della Regione né per i dipendenti né per chi governa in questo momento. Ripigliare il discorso di un Servizio o di una direzione, punto e a capo, vuol dire creare ulteriori disfunzioni, vuol dire non avere a mente le difficoltà che in questa Regione ci sono state e ci saranno.

Un'ultima cosa: credo che occorra da parte del Governo - me lo lasci dire, assessore - un'azione di responsabilità e soprattutto di rispetto verso il Parlamento perché, al di là delle posizioni politiche, credo che nel Parlamento lei potrà trovare certamente una collaborazione e un apprezzamento per le cose utili che questo Governo potrà portare alla sua attenzione.

Saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto tecnico “Gioacchino Russo” di Paternò (CT)

PRESIDENTE.. Onorevoli colleghi, porgo un saluto, a nome di tutta l'Assemblea, ai docenti ed agli studenti dell'Istituto tecnico economico “Gioacchino Russo” di Paternò (CT), che sono tra il pubblico ed assistono ai lavori di quest'Aula.

Riprende il seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2013-2017

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, intervengo per esprimere quale sarà la dichiarazione di voto del Gruppo parlamentare del Cantiere Popolare sul Documento di programmazione economico-finanziaria.

Io ho ascoltato con grande attenzione, nella scorsa seduta, l'assessore Bianchi; ho avuto modo di leggere il Documento; non sono un tecnico, però ho avuto la possibilità di confrontarmi con i tecnici del Gruppo. Ho avuto così modo di apprezzare che, rispetto ai Documenti di programmazione economico-finanziaria e poi alle finanziarie successive, che ne ricalcavano in qualche modo i tratti, alcune voci, palesemente false, sono state espunte. E questo per me è motivo di soddisfazione perché non si potrà mai più tornare a parlare di qualche centinaio di milioni di euro per valorizzazioni immobiliari inesistenti né di altre centinaia di milioni di euro legati ad entrate tributarie, a maggiori entrate fiscali, che poi, in un momento di recessione economica, non avevano neanche lo spazio di una notte per diventare realtà e restavano il sogno di pochi.

Ma, poi, assessore, mi sono poi dovuto confrontare con i dati crudi e anche con la parte discorsiva del Documento di programmazione economico-finanziaria che ritengo, quanto meno, per ricalcare il giudizio del presidente della Commissione Bilancio, un documento insufficiente, non solo e non tanto perché mi è sembrato in alcune sue parti una mera elencazione dei dati ISTAT sulla flessione del PIL, ma perché credo che con riferimento ad alcune voci sulle quali la Sicilia si attende risposte importanti e, in qualche caso, anche definitive, questo documento risulta essere quanto meno deficitario.

Che ci sia ancora una contrazione economica frutto, anche nel nostro territorio, di una congiuntura internazionale che determina obiettive situazioni di crisi, questo è sotto gli occhi di tutti.

Non avevamo bisogno di leggere un DPEF per rendercene conto.

Rispetto, però, alla recessione nazionale ed internazionale, che continua ad essere purtroppo un fatto assolutamente importante e decisivo per alcune economie come la nostra, credo che qualche parola in più, sotto il profilo delle soluzioni da proporre, questo documento avrebbe dovuto dirci.

Mi riferisco soprattutto a temi per noi esiziali o fondamentali come quello dell'agricoltura, per la quale, invece, si parla soltanto di una riduzione delle esportazioni, ad eccezione del settore vitivinicolo; mi riferisco ad una presa d'atto di una ulteriore fase flessiva legata al settore del terziario e dell'industria; mi riferisco all'assoluta mancanza di riferimento all'unico strumento normativo che, negli ultimi anni, ha preso vita in questa Assemblea regionale, ossia la legge sugli incentivi all'imprenditoria giovanile e femminile mai finanziata, alla quale, in questo DPEF, non si fa alcun riferimento e che inviterei l'assessore per l'economia Bianchi ad andare a studiare e, magari, se ci riusciremo, tutti insieme, nella prossima finanziaria, anche a finanziare.

Rispetto a queste cose, non vedendo e non scorgendo, ad esempio, nessuna traccia di programmazione, né economica né finanziaria, che guardi anche alla riforma strutturale del credito, né una parola, ad esempio, su un altro tema fondamentale, qual è quello dei forestali, che aspettano

risposte che siano più o meno definitive, credo che il nostro giudizio non possa essere un giudizio positivo. Non può esserlo anche perché abbiamo guardato, e continuiamo a guardare, con grande attenzione a quanto compie questo Governo.

I primi passi, però, assessore Bianchi, non ci sono sembrati passi sicuri. Hanno, invece, dato la sensazione, a mio parere, che, a volte, avevano nell'improvvisazione la loro linea guida.

Mi riferisco, ovviamente, alla vicenda dell'interpretazione autentica di una norma che non esisteva, con riferimento all'impugnativa del Commissario dello Stato; mi riferisco ad alcuni annunci del Presidente Crocetta, ai quali guardiamo con attenzione ma che riteniamo di difficile, se non di impossibile attuazione. Ad esempio, quando si dice che i precari verranno inviati presso le imprese private, imprese che aspettano più di 100 milioni di euro di credito dalla Regione che, nella passata gestione, ha ritenuto a torto o a ragione di pagare i forestali piuttosto che altri, ma non ha pagato gli imprenditori ai quali noi vorremmo anche, adesso, dopo che questi soggetti in un momento - questa volta sì, a ragione - di congiuntura negativa internazionale, non gli paghiamo i crediti e per giunta gli chiediamo di stabilizzare i precari.

O sulla chiusura delle partecipate, auspicabile se questo serve ad eliminare quei carrozzoni, e non tutti sono carrozzoni, perché temo spesso le generalizzazioni che da questo Governo sono venute e presto, da qui a qualche secondo, entrerò nel merito di qualche altra.

Eliminazione delle società partecipate per fare in modo poi di internalizzare il personale.

E come si fa? Siccome l'ho sentito annunziare dal Presidente Crocetta, vorrei capire come si fa, perché a me non risulta che questo, oggi, si possa fare, tranne a prevedere strumenti normativi che ancora non sono nel nostro sistema legislativo.

Assessore, non si dice niente neanche sulla formazione. Non si dice niente su come supplire a quella mancanza di venti milioni, almeno così pare, che mancano per il rifinanziamento della legge 24, circa i fondi europei con i quali, ad oggi, onorevole Falcone, sono stati finanziati i fondi della formazione. E circa la formazione, ho seguito con molto interesse quanto è accaduto nelle scorse settimane e ho predicato prudenza al Governatore, non perché a me piacciono le battaglie di retroguardia, ma perché non vorrei che, ancora una volta, le soluzioni fossero peggiori dei mali.

Al Governatore Crocetta noi chiediamo più coraggio; chiediamo più coraggio perché generalizzare finisce per essere una ricetta che non coglie nel segno.

Diceva qualcuno prima di me - credo si trattasse di Leonardo Sciascia - che, quando tutto è mafia, niente è mafia; se tutto è corruzione, il rischio è che nulla sia corruzione; se diciamo che la mafia è nelle Istituzioni, dobbiamo dire di chi stiamo parlando. Perché se diciamo che nelle Istituzioni c'è odore di mafia - io direi, facendo un'incidentale, che sarebbe il caso di cominciare a dire che c'è puzza di mafia, perché odore di mafia è una frase che mi suona sbagliata anche sotto il profilo dell'unione delle due parole e dei due termini - se diciamo che c'è odore, o puzza come dico io, di mafia, dobbiamo fare nomi e cognomi.

Allora, queste cose, nelle prossime settimane, pretendiamo di ottenerle dal Presidente Crocetta e dal suo Governo, sia nella formazione che in tutti i settori dove, se ciò è vero e se il Presidente ne ha notizia, malauguratamente dovessero esserci infiltrazioni mafiose.

Per tornare al tema e per andare alla conclusione, assessore, lei ci ha pronosticato per il 2013 una riduzione, una fuoriuscita dalla stagnazione e una riduzione dal -0,5 al -0,1.

Ci ha pure detto che, nel 2014, raggiungeremo il dato positivo in relazione a un dato numerico, se non ricordo male, del +1,1 per cento.

Rispetto a queste cose, non potremo che compiacerci; ma ho usato il verbo futuro perché, oggi, abbiamo soltanto una serie di "se". E abbiamo una serie di "se" perché sappiamo bene anche noi, come lei ha detto nella scorsa seduta, che, se non riusciamo ad ottenere una sorta di revisione sostanziale del Patto di stabilità, le nostre speranze resteranno pie e non diventeranno mai certezze, né dati di sviluppo reali ed obiettivi per la nostra Terra. E siccome il DPEF è un disegno di legge ed è comunque un'indicazione che finisce per avere una valenza più formale che sostanziale, ma

sicuramente una valenza simbolica, questa sera, come deputati del Cantiere Popolare, daremo un voto politico nell'augurio che le cose che lei ci ha detto - soprattutto per la prospettiva più immediata, perché 2013 e 2014 rappresentano il medio e breve termine - possano avverarsi.

Ad oggi, noi le leggiamo come speranze e, quindi, il nostro è un voto politico che non può che essere contrario. Buon lavoro e in bocca al lupo alla Sicilia.

LEANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, quest'anno il DPEF sconta almeno tre elementi che occorre tenere presente per capire i fattori caratterizzanti del nuovo processo di programmazione, che il nuovo Governo ha ritenuto di dover impostare subito dopo la sua elezione. Tutti questi elementi sono stati correttamente esposti dal Governo nel Documento e, per sintesi, vorrei evidenziarli.

Il Governo dice *“un nuovo documento si imposta dunque per diversi ordini di ragioni e, in particolare, da un lato, sotto il profilo economico-finanziario per le esigenze di aggiornamento del quadro macroeconomico e della finanza pubblica regionale, e dall'altro, sul piano squisitamente politico, per recepire le prime linee strategiche che l'attuale Esecutivo vuole perseguire per il rilancio dello sviluppo economico e sociale della Sicilia”*.

Pertanto, il Documento di programmazione economica 2013-2015, approvato nel luglio scorso dal Governo uscente, è stato oggetto di una profonda revisione come premessa all'elaborazione della manovra finanziaria e della legge di bilancio.

I processi di revisione, rilancio e accelerazione delle politiche di sviluppo, descritti nelle pagine che seguono, insieme ai margini di manovra da realizzare, attraverso il processo indicato di riassetto della finanza pubblica regionale, consentono di tracciare alcune prime linee guida strategiche per una prospettiva di sviluppo per la Sicilia, che saranno esplicitate, articolate nel dettaglio nel successivo Documento di programmazione economico-finanziaria.

Pertanto, correttamente e con assoluta trasparenza, l'attuale impostazione politica e programmatica del Governo, considerati i tempi del proprio insediamento, ha previsto, da un lato, di revisionare il vecchio DPEF del precedente Governo, evidenziando il lavoro subito avviato di revisione critica delle modalità di spesa e delle risorse impiegate, dall'altro ha immediatamente inserito e tratteggiato programmi ed azioni volte a definire, nel breve periodo, interventi di carattere anticongiunturale - è uno degli aspetti fondamentali - da attuarsi attraverso investimenti pubblici e strumenti diretti per l'impresa ed il lavoro.

Infatti, uno dei problemi più evidenti in questa fase di gestione è rappresentato dalla ricerca che dobbiamo effettuare, per poi attuarne le misure, del miglior *mix* composto di rigore, crescita ed equità, signor assessore, ciò di cui ha bisogno oggi la Sicilia.

Il sostanziale ristagno dell'economia siciliana e, naturalmente, dell'intera economia nazionale ed europea provoca disagio e preoccupazione ed emerge, così come evidenziato dal Governo, l'estrema necessità di un'attività di investimento in funzione anticyclica e, quindi, l'obiettivo di promuovere efficaci interventi in tale direzione, ossia con le cosiddette politiche di coesione economica, sociale e territoriale. Ed è qui che registriamo una prima questione nodale.

Negli ultimi anni, la cornice programmatica per tali politiche è stata disegnata dal QSN 2007/20113, che è stato finanziato non solo con fondi strutturali dell'Unione europea, ma anche con risorse nazionali aggiuntive provenienti dal Fondo per le aree sottoutilizzate, i famosi FAS - che tutti quanti ricordiamo - oggi Fondo per lo sviluppo e l'occupazione.

Orbene, poiché negli anni scorsi si è non solo registrata una grave difficoltà di spesa e di programmazione a livello regionale, che è stato il punto forse più negativo e più disastroso del vecchio governo, ma altresì, per le note vicende finanziarie, si è consumata a livello nazionale una pesante azione di restrizione che ha ridimensionato gli impegni della politica regionale e nazionale, riducendo drasticamente l'apporto della componente nazionale alla realizzazione del disegno complessivo di sviluppo e, quindi, di fatto, si sono amplificati i fattori di ristagno economico e sociale con un gravissimo crollo degli investimenti pubblici. Una crisi senza precedenti.

Il Governo, nel suo Documento, ha centrato il tema ponendo alla base del proprio ragionamento questo concetto: senza una ripresa del processo di accumulazione, capace di rilanciare lo sviluppo, la Regione continuerà inevitabilmente il suo avvitamento di recessione e crisi finanziaria e, nonostante tutti gli sforzi possibili per una politica di bilancio rigorosa che consenta una riduzione della spesa corrente, nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, l'equilibrio di bilancio sarebbe comunque compromesso dall'andamento dell'economia reale.

E', pertanto, urgente non solo auspicare un cambio di rotta nel considerare la spesa per gli investimenti nel patto di stabilità e crescita europea, ma il risanamento della finanza pubblica dovrà necessariamente avvalersi di una particolare attenzione da parte dello Stato e del nuovo Governo nazionale.

Nel contesto recessivo, le manovre nazionali degli ultimi anni hanno comportato, secondo le stime Svimez, un effetto depressivo sul PIL del 2012 dell'1,1 per cento.

Servono quindi politiche di rigore, di riqualificazione mirata della spesa; basta tagli lineari, signor assessore, o ragionieristici; servono misure in grado di accrescere gli effetti redistributivi e servono miglioramenti quantitativi e qualitativi dell'offerta pubblica nei servizi e nella copertura del fabbisogno sociale in Sicilia.

Il nuovo Governo, con il rinnovato slancio e la nuova autorevolezza, bene ha fatto, caro assessore, a porre immediatamente la centralità delle risorse per lo sviluppo e adottando, il 10 dicembre 2012, il documento "Indirizzi per la riprogrammazione del POR FESR 2007/2013" e l'adesione al Piano di azione e coesione, d'intesa con il governo Monti, incardinando le risorse recuperate in tre programmi collaterali e sinergici.

La tendenza di breve periodo della finanza pubblica regionale riflette la crisi recessiva in atto, nonché le annose condizioni di interi settori della spesa pubblica: la spesa relativa ai forestali, al trasporto pubblico, all'informatica, alla compartecipazione alla spesa sanitaria, difficile da comprimere, e contemporaneamente, sul lato delle entrate, l'impossibilità di acquisire risorse aggiuntive in grado di sostenere le spese e la legislazione vigente.

La visione negativa di tutti i saldi differenziali dell'andamento tendenziale della finanza regionale, per i prossimi tre anni, non può che infonderci quella giusta dose di energie e fermezza nell'affrontare una sfida, che sembra impossibile, per raggiungere gli obiettivi per questa nuova legislatura di rilancio e di crescita nel rigore e nell'equità dell'offerta pubblica.

Ridiscutere con lo Stato un patto di riequilibrio finanziario, al di là di patti e vincoli che rischiano di svuotare le leve della spesa pubblica, finalizzate alla crescita e al rilancio produttivo, con un occhio attento agli sprechi e alle spese improduttive, o peggio clientelari, ma con la consapevolezza che occorrono strategie per cogliere le sfide che sono di fronte a questa nuova legislatura.

Bisogna partire da qua, assessore Bianchi. Un nuovo patto con lo Stato, un patto vero, serio, forte, autorevole, che consenta a questa Terra finalmente di vedere la fine di un incubo, la fine del tunnel, perché certamente senza questo patto non riusciremo ad uscire da questo momento di profonda crisi.

Per quanto ci riguarda, il Gruppo parlamentare UDC ha firmato l'ordine del giorno, col quale si entra molto nel dettaglio.

Il fatto che il Governo ha tratteggiato questo Documento di programmazione economico-finanziaria su macro aree è di grande rilievo e dimostra grande serietà.

Il Governo non ha voluto fare il “libro dei sogni” né tanto meno utilizzare il Documento di programmazione economico-finanziaria per fare propaganda; ha voluto discutere seriamente, porre in essere alcuni cambiamenti nel vecchio DPEF e trarre le lezioni dei nuovi, riservandosi seriamente di operare col nuovo Documento la nuova linea programmatica del Governo per i prossimi quattro anni.

L'UDC ci sarà, c'è stasera con il suo voto favorevole e ci sarà anche in futuro nella misura in cui questo Governo proseguirà per la strada intrapresa di rigore, di equità e anche di crescita.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, credo che finalmente questa sera verrà definito il percorso del Documento di programmazione economico-finanziaria che, come è stato evidenziato dagli interventi che mi hanno preceduto, non può che confermare, per certi versi, quella carenza che è stata evidenziata sin dalle prime battute.

Non è mia abitudine mettere il dito nella piaga né fare ulteriore polemica, più di quanta effettivamente ne è stata fatta, ma non posso non ribadire in questa sede che un'intera Commissione, e quindi non un gruppo politico, non ha potuto fornire il suo contributo ai sensi delle norme del Regolamento interno, formulando osservazioni e proposte integrative, in dipendenza dal fatto che nessuno si è degnato di chiarire quale sia il percorso che il Governo intende attuare nell'ambito del triennio e, segnatamente, per quanto riguarda forse la parte più importante, per il 2013.

E' vero, questo Governo ha avuto pochissimo tempo a disposizione per elaborare un Documento che sia esaustivo, che affronti i tanti temi e i tanti problemi che sono presenti in questo territorio e che fornisca, anche se non in maniera dettagliata, quali sono gli obiettivi, almeno quelli prioritari, che intende seguire. Alla lacuna che era stata evidenziata, a mio avviso macroscopica e deficitaria, ha tentato di colmare l'intervento da parte dell'assessore per l'economia.

Nonostante il suo impegno, credo che comunque rimangono delle carenze estremamente importanti e fondamentali e il Governo ha letteralmente sottovalutato questo Documento, rendendolo o considerandolo semplicemente e solamente un adempimento di natura formale in quanto previsto dalla legge, ma che poi nel contenuto ha poca importanza.

Non posso dimenticare l'intervento fatto dall'assessore che ha chiarito un concetto fondamentale quando, nell'ambito del Documento di programmazione economico-finanziaria, il Governo indica quali sono gli obiettivi che intende proseguire, ed ha ammesso, a denti stretti, che quel Documento non era altro, in sostanza, che un'elencazione di dati e cifre e che mancava la parte cosiddetta descrittiva.

Eppure, a ben vedere, si tratta di un Documento di programmazione economico-finanziaria che impone a colui il quale lo redige, a colui il quale lo formula, non solo di assolvere all'adempimento di indicare cifre, numeri, ma anche quello di descrivere quali siano i percorsi e quali i programmi da parte del Governo.

Altrimenti che Documento di programmazione economico-finanziaria può essere!

E' come se - per fare un esempio, ma a mio avviso non è per niente peregrino - prendessimo un provvedimento amministrativo e leggessimo solo ed esclusivamente la parte dispositiva, omettendo la parte della motivazione. Come fai a comprendere se la parte dispositiva, in questo caso la parte economica, può essere condivisa laddove non è evidenziata la parte motiva che ci fa comprendere quale sia il processo logico di alcune considerazioni per fissare gli interventi di natura economica?

Eppure si è tentato, anche con l'intervento che mi ha preceduto, di giustificare. E sono d'accordo per certi versi, ma non sono d'accordo perché il Governo avrebbe dovuto dare una maggiore possibilità non solo ai componenti della Commissione, ma anche a tutta l'Aula, di assolvere al compito, cosiddetto contributivo, di un miglioramento del Documento.

Non posso non osservare, signor Presidente e cari colleghi della Commissione, che nessuno ha risposto riguardo alla carenza che subito è saltata agli occhi quando abbiamo evidenziato che il Governo, in questo Documento, non ha indicato un euro per i porti turistici.

Ci chiediamo se ciò significa, implicitamente o per deduzione, che il Governo, per quanto riguarda il turismo e, segnatamente, per quanto riguarda gli interventi sui porti, non intende intervenire, che la situazione economica è tale da non consentire un'attenzione su questo comparto, su questo settore che, a mio avviso, invece necessita di un intervento di sviluppo, anche perché l'economia di questo territorio si basa proprio sul turismo.

Ma su questo argomento, su questa materia, la Commissione non avuto alcuna informazione.

E che dire poi del rischio idrogeologico, che una collega ha opportunamente evidenziato?

Nulla è indicato nel Documento. E mi chiedo a cosa sia servita l'esperienza e la storia di questo territorio, quando abbiamo toccato con mano, addirittura stamattina, signor Presidente, quanto vulnerabile sia il nostro territorio e quanto necessiti, invece, di interventi adeguati, anche a carattere preventivo, per evitare le tragedie che ancora richiamiamo alla nostra memoria, molte delle quali hanno scosso l'opinione pubblica, non solo siciliana ma addirittura nazionale.

Io mi auguro, e lo dico con convinzione, che il Governo abbia avuto pochissimo tempo a disposizione. Sono stato attento, questo Documento è stato depositato il 12 dicembre, le elezioni sono avvenute nel mese di ottobre ed è fin troppo comprensibile che gli assessori, in appena un mese e mezzo, non hanno avuto la possibilità di approfondire alcuni temi fondamentali per capire quali materie, quali settori andavano attenzionati e quali altri, invece, potevano essere considerati di secondaria importanza.

Non giustifico, perché i termini - mi spiace dirlo -, signor Presidente, da lei condivisi, di un'accelerazione del tutto ingiustificata, così come è stata evidenziata negli interventi che mi hanno preceduto, non consentono di dare quell'apporto, a mio avviso estremamente importante.

Auspico che per il prossimo anno non venga considerato semplicemente ed essenzialmente un atto formale, ma che sia un atto esaustivo, completo, poiché questo non può considerarsi tale.

Pertanto, non perché non lo condivida, ma non condivido soprattutto il fatto che questo Documento poteva essere redatto in termini completamente diversi, mentre risulta ed è confermato ed è evidente la sua genericità, la sua precarietà e la sua totale insufficienza.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Giacinto. Poiché l'onorevole non è presente in Aula, decade dall'iscrizione.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cancellieri. Ne ha facoltà.

CANCELLIERI. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, nel Documento di programmazione economico-finanziaria che ci è stato proposto e sottoposto alla nostra attenzione, è inutile che mi dilunghi nel ricalcare quella che è stata finora la mole degli interventi, ci sono delle mancanze evidenziate anche da parte nostra.

Si parla ad esempio di industria, ma manca una previsione degli impianti per la differenziata, non si prevedono delle *royalty* per le aziende petrolifere, ed anche per la crisi del settore edile non viene proposta come soluzione a questa, ad esempio la riqualificazione dei centri storici.

Per quanto riguarda il terziario, si dà ampio risalto al fatto che è diminuita la mole delle gare di appalto, ma è cresciuto l'importo medio delle stesse; questo, chiaramente, esclude la partecipazione delle piccole imprese.

Per quanto riguarda il Fondo di sviluppo e coesione, ad esempio, soltanto centomila euro vengono destinati alla linea ferrata, invece noi avremmo auspicato un maggiore risalto dei fondi per destinarli ad opere stradali e, quindi, viene dato ancora una volta largo appannaggio al trasporto su gomma.

C'è l'acquisto di un immobile per il Centro di protezione civile per un importo di 18 milioni di euro, che va in controtendenza con le dichiarazioni del Governo che sostiene che si sta dismettendo il patrimonio regionale, quindi non si capisce bene a cosa si stia riferendo.

Poi si parla di infrastrutture a supporto della legalità per 6 milioni di euro e di 86 milioni per gli "attrattori culturali". Ci piacerebbe anche capire quali, visto che sono una mole considerevole di soldi, ma potrei continuare con delle osservazioni per quanto riguarda il lavoro, l'agricoltura, la sanità. Però non voglio ricalcare quelle che sono state già le linee seguite dai miei colleghi.

Volevo invece ricordare, soprattutto a me stesso, che l'Assemblea regionale siciliana è l'organo legislativo di questa Regione, è l'organo al quale è demandata la potestà legislativa, il potere di fare le leggi, l'organo alla cui sovranità è demandata anche la potestà di approvare questo Documento programmatico. E' la diretta volontà del popolo siciliano che si manifesta attraverso gli atti che oggi stiamo espletando ed è la volontà del popolo siciliano cui questo Governo, il suo Presidente e tutti gli Assessori hanno non la facoltà, ma l'obbligo di ottemperarvi in modo univoco e senza perplessità o tentennamenti.

Purtroppo, dobbiamo registrare che così non è, non è stato ed, invero, quando apprendiamo che da Niscemi ben due torri sono già state innalzate, nonostante la tanto pubblicizzata sospensione dei lavori annunciata dal Presidente della Regione a seguito di una mozione votata all'unanimità da questo Parlamento, è palese, lapalissiano ed evidente come questo Parlamento sia stato spogliato della sua sovranità. E' chiaro come pure i lavori dell'elettrodotto di Pace del Mela continuino, nonostante le legittime proteste di migliaia di cittadini e nonostante la presentazione di una mozione che abbiamo chiesto vanamente che venisse trattata con urgenza.

Mi chiedo, ci chiediamo, che cosa dovremmo votare se il nostro voto non ha valore?

Che cosa dovremmo votare se poi il Governo non è in grado di dare risposte concrete ai cittadini ora, subito, e non domani? Che cosa dovremmo votare se il massimo risultato prodotto dal Governo è solo un timido, garbato invito rivolto agli americani, rivolto al gruppo Terna e in seguito a chicchessia, ad una sospensione, cui ovviamente non hanno né daranno mai seguito?

Noi, prima di essere deputati, siamo innanzitutto cittadini e da cittadini pretendiamo risposte serie ad azioni concrete. Per questi motivi, se il Governo è stato solo capace di invitare gli americani, noi oggi diffidiamo il Presidente della Regione a dare immediata esecuzione a quanto stabilito con la mozione votata dal Parlamento siciliano, e cioè la sospensione dei lavori con effetto immediato, e lo stesso atteggiamento ci aspettiamo nei confronti di Terna per il tracciato di Pace del Mela.

Pertanto, ma lo dico col massimo rispetto delle cariche che ricoprite, signor Presidente, assessori e onorevoli colleghi, questo Documento programmatico, fateci il favore, votatevelo voi perché il Gruppo parlamentare Movimento Cinque Stelle si astiene ed esce dall'Aula.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Musumeci. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, signor assessore, colleghi deputati, è un rito, un rito stanco quello che l'Assemblea sta osservando anche quest'anno.

Mi sono diletato a prendere visione degli atti parlamentari degli anni passati, degli ultimi anni, per cogliere un elemento di novità nel dibattito legato al Documento di programmazione economico-finanziaria. E' stata una delusione perché anche in quella occasione ho colto la stessa svogliatezza, la stessa distrazione, la stessa stanchezza che colgo in questo contesto, signor Presidente.

Se fossi un neofita di aule parlamentari, direi "che delusione!".

Ognuno di noi immagina l'Assemblea regionale, per quello che la tradizione e la storia ci ha consegnato, un'area nella quale il confronto e la passione politica si svolgono su un terreno di rispetto delle regole e con reciproco rispetto per la dignità e per i ruoli di ognuno.

Invece no, signor Presidente, persino il dibattito sul Documento di programmazione economico-finanziaria è una delusione. E' una delusione per la mancanza di novità. E' una delusione per la

mancanza di interesse. E' una delusione perché è un atto più dovuto che sentito. E' una delusione perché è un atto ripetitivo ed è una delusione perché quest'anno dal "Governo della rivoluzione" noi ci saremmo aspettati un elemento di novità, e invece no!

Assessore Borsellino, lei è l'unica superstite che rappresenta il Governo.

Le chiedo la cortesia, se mai le fosse possibile, di far finta di dedicarmi qualche minuto di attenzione, altrimenti il rito stanco del quale io parlo si accentua e si arricchisce di toni ancora cupi per la sua distrazione, oltre quella di buona parte dell'Aula.

CASCIO FRANCESCO. Chiamiamo l'assessore per l'economia.

MUSUMECI. Non serve, onorevole Cascio, è tutta una finzione, persino questo dibattito è una finzione. Se vuole il mio parere, io credo che neanche il presidente Crocetta abbia letto una sola pagina di questo documento. E' una finzione! E' tutto ripetitivo! Lei pensi che finora nessun deputato della maggioranza è intervenuto! Desolante! Opprimente! Disarmante!

La parola d'ordine è *"ma lassali parlari, ma ci ssu cose cchiù importanti. Ma lassali parlari. Noi abbiamo il dovere di stare in silenzio e poi uno, il capogruppo del partito di maggioranza relativa, parla per tutti"*.

Ecco perché io mi aspettavo dall'assessore Bianchi un elemento di novità, innanzitutto perché si dice essere un assessore tecnico e poi perché nel corso del precedente dibattito, la settimana scorsa, lo stesso assessore Bianchi aveva chiarito, di fronte alle reiterate osservazioni dei colleghi del centro destra, che in definitiva il Documento di programmazione economico-finanziaria non è un elenco di dati e di interventi analitici, quasi con l'aria di chi ne capisce della materia, ecco, come volere bacchettarvi e dire: *"ma voi volevate che specificassimo in analitico l'intervento per quel museo o per quel Comune o per quella piccola infrastruttura?"*

L'assessore Bianchi dice che il DPEF è un quadro della coerenza economica-finanziaria, è la compatibilità, ci spiegava - senza molta fatica devo dire - tra il quadro macro-economico e i singoli obiettivi. Non vi aspettate dati analitici, non servono, noi ci occupiamo di altre cose.

Personalmente, ho ascoltato la lezione dell'assessore Bianchi, perché sono abituato ad accostarmi spesso al sacramento dell'ascolto - la Politica non deve avere la presunzione di sapere tutto di tutto, e soprattutto io che non sono sufficientemente attrezzato in materia -, ma se il DPEF, ho fatto questo ragionamento assessore Bianchi, altro non è, in sintesi, che la compatibilità tra il contesto di macro-economia nel quale in Sicilia, nel Mezzogiorno, in Italia e in Europa siamo chiamati ad operare e i singoli obiettivi del Governo, non le pare di cogliere una contraddizione in questi due elementi, in queste due citazioni, a pagina 45, dove si dice, da un lato, che il contesto di macro economia impone di concentrarsi su precise priorità e poi si dice, nella stessa pagina, di non volere rinunciare ad una strategia di ampio respiro, che è quella indicata da presidente Crocetta nel suo programma elettorale, illustrato o letto, anche quello con mal volontà e con grande sofferenza, all'interno di quest'Aula?

Allora, delle due l'una, assessore, mi faccia capire, dato che non ho sufficiente preparazione in materia economico-finanziaria. Per un'analisi politica di questo Documento dobbiamo concentrarci su precise priorità, quindi presumo tre, quattro, cinque, o su un quadro di ampio respiro, che ne prevede dieci, quindici, venti, tante quante ne ha indicate il Presidente della Regione nel suo intervento svogliato, distratto, disordinato e, aggiungerei, irriguardoso nei confronti del Parlamento?

Si legge nel documento "noi dobbiamo rientrare dal debito"; serve quindi rigore nella gestione dei conti pubblici, serve un nuovo assetto di impegni di spesa e di pagamenti per superare la costante e continua emergenza della liquidità, infine serve la verifica dell'efficacia dell'attività di riscossione.

Bene, ho il diritto di chiedermi, da deputato della opposizione, come vuol fare questo Governo a coniugare il risanamento e lo sviluppo? Ho il diritto di chiedere come vuol fare questo Governo a coniugare la politica del rigore e la politica della crescita?

Credetemi, non sono riuscito ad individuarlo nella seconda e terza parte del documento, perché sull'analisi macro-economica tanto di cappello, è la stessa analisi che chi si diletta a leggere qualcosa in giro può assolutamente maturare e condividere. Vorrei capire se per il governo Crocetta il risanamento è solo diminuzione della capacità di spesa e, quindi, la marcia verso una prospettiva recessiva, o significa anche puntare sugli investimenti. E su quali investimenti?

E i fondi europei per questo Governo sono fondi, risorse aggiuntive o risorse sostitutive?

Non ho colto questa analisi nel Documento di programmazione economico-finanziaria che, invece, è tutto e il contrario di tutto, esattamente in coerenza con la condotta schizofrenica di questo Governo Crocetta. E' un documento che indica la patologia, ma non sa indicare la terapia. Ecco, perché appare fragile.

Parlavo di schizofrenia. I fondi di programmazione, assessore Bianchi, dice il presidente Crocetta, leggo testualmente: *"Dobbiamo fare della concertazione sociale e della programmazione dal basso il metodo di lavoro insostituibile col quale promuovere le azioni da svolgere e assumere in maniera condivisa le decisioni"*. Sante parole, aggiungerei io! Ah, bello, redigere la programmazione partendo dal basso, e quindi coinvolgendo gli attori pubblici e privati, aprendo un ampio tavolo di confronto con le categorie, il mondo del lavoro e della produzione, il volontariato, i soggetti attivi, le università. E, poi, lo stesso giorno, in questa stessa Aula, il presidente Crocetta ci fa sapere: *"Abbiamo chiuso la programmazione dei fondi europei per il biennio 2013-2014 e sono 6 miliardi di euro che entrano immediatamente in programmazione"*.

Ma come? Se ha appena detto di volere fare la programmazione dal basso? Con quale coraggio il Presidente della Regione può dire di avere chiuso la programmazione?

I vecchi metodi e la rivoluzione! Ah, già, la rivoluzione è la mobilità coatta dei dipendenti, dimenticavo! Il trasferimento di oltre 150 dipendenti, che non abbiamo capito bene se essere una normale, benché rara, rotazione di dipendenti o se essere una sorta di epurazione per le colpe morali di quegli stessi dipendenti.

Se fosse stato un presidente di centro-destra, avremmo visto lo sciopero generale, la CGIL mobilitata a difesa dei lavoratori, le organizzazioni sindacali, la paralisi dei servizi attivi della Regione. Ma è il presidente Crocetta, è il Messia, la CGIL non può compromettere l'immagine di un Presidente della Regione che non ha avuto il coraggio, signor Presidente dell'Assemblea, di dire se si tratta di rotazione o se si tratta di punizione!

Se si tratta di rotazione, va programmata e non si determinano vuoti nelle strutture della pubblica Amministrazione, e invece ci sono; se si tratta di epurazione, occorre fare nomi e cognomi, perché questa ignobile cultura del sospetto che vuole colpire in alto e in basso finisce col contaminare anche migliaia di dipendenti che hanno fatto e continuano a fare, ad ogni livello, il proprio dovere!

(Applausi)

Ecco perché non riusciamo a capire quale sia la *ratio* di questo provvedimento. Inutile chiederlo ai sindacati, inutile chiederlo ai dirigenti che sono rimasti al loro posto, perché in campagna elettorale avevano un solo tipo di fac-simile in tasca e sapevano come comportarsi!

E, intanto, chi ci va di mezzo è il lavoratore precario, assessore Borsellino. Per esempio, i 45 co.co.co., tutti laureati, hanno superato una prova, sono stati utilizzati per adempimenti formali di straordinaria importanza che hanno prodotto effetti notevoli, robusti, vigorosi nella pubblica Amministrazione e un gettito di due - tre milioni di euro l'anno nelle casse della Regione.

Ebbene, nessuno ne parla più; nessuno, in quell'Assessorato nel quale si è voluto colpire, non si è capito chi e perché e, intanto, ci sono tremila pratiche ferme. E stranamente le tremila pratiche ferme, arretrate, sono quelle dei 45 lavoratori co.co.co., che hanno fatto il proprio dovere finora e che sono stati chiamati a rendicontare del lavoro rimasto incompiuto, visto che il loro contratto è scaduto e questa Assemblea non ha voluto discutere un disegno di legge che avrebbe prorogato,

senza ulteriori oneri aggiuntivi, il loro rapporto di collaborazione per consentire di evadere le pratiche che potevano essere evase.

Ma trova facile gioco il Presidente della Regione a dire che all'Assessorato Territorio e Ambiente bisognava pagare e che ci sono migliaia di arretrati! Ma perché, Crocetta non lo sapeva che si paga in molti Assessorati della Regione? Non lo sapeva? Non potrebbe chiederlo all'interno della sua maggioranza come si fa a pagare?

Lo sapeva e non lo ha fatto. Ha preferito abbandonare 45 lavoratori che hanno fatto bene e correttamente il proprio lavoro, mentre il Direttore generale fa sapere che quel contratto non sarà più prorogato.

Signor Presidente, signori assessori, colleghi deputati, basta andare nelle Commissioni per rendersi conto del disagio che si vive in questo Governo.

Il Governo va alla Commissione Bilancio e non ha argomenti, va alla Commissione Cultura e non ha argomenti. E' desolante, imbarazzante, di fronte ad alcuni assessori che non sanno cosa dire a precise domande e quesiti posti dai deputati commissari! E' un Governo che brancola nel buio!

Non esistono indicazioni programmatiche, la mano destra non sa quello che fa la mano sinistra, alcuni assessori non hanno mai messo piede nel proprio ufficio, le pratiche sono arretrate e accumulate giorno dopo giorno. Questa cultura di caccia alle streghe sta paralizzando tutto, un solo atto del Governo non è stato varato, e qui nessuno apre bocca. Vergogna!

C'è la cultura del complesso di inferiorità e siccome nessuno mi può spiegare come si fa l'antimafia, nessuno, mi permetto di dire che questo stato di cose, signor Presidente dell'Assemblea, non può andare avanti.

Le Commissioni non possono lavorare, non arriva un atto dal Governo, non è possibile!

Lei non può non prenderne atto ed io faccio pubblica denuncia di questo stato di cose. Basta con la politica degli *show*, basta! Siamo in campagna elettorale, capisco, ma est *modus in rebus*, c'è un limite in ogni cosa! Finirà questa luna di miele per il Presidente Crocetta, finirà, certo.

E una volta che finirà capiremo quale sarà il fatturato di questo Governo.

Per queste ragioni il Documento di programmazione economico-finanziaria, che è lo specchio fedele di un Governo che non c'è, non può non meritare il nostro convinto voto contrario.

(Applausi)

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel ribadire quanto già affermato nel mio intervento della volta scorsa e nel preannunciare una dichiarazione di voto sicuramente contraria, torno a segnalare alcune preoccupazioni relative a mancate indicazioni e ad aspetti lacunosi del Documento finanziario.

Siamo in un momento - lo sappiamo tutti - di una crisi epocale e ci saremmo aspettati anche solo un segnale che potesse essere rivolto alle fasce più deboli, ai comuni, al precariato, ai forestali, alle imprese, a tutti coloro i quali, in questo momento, aspettano una risposta e una risposta immediata.

Invece, il Documento, purtroppo, si presenta come una elencazione di dati e ciò che a me di più preoccupa sono i tagli alle spese. Ma non si capisce quale spesa viene tagliata e in quali settori viene tagliata; non si capisce quali sono quegli interventi che non verranno più eliminati; non si capisce quali sorti o quali tagli verranno adottati nei confronti dei Comuni, che già vivono situazioni di disagio. E, ancora, si lamenta scarsa attenzione verso i servizi socio-assistenziali.

Non ci sono assolutamente indicazioni circa lo sviluppo imprenditoriale, produttivo del terziario.

E, poi, la spesa sanitaria.

La spesa sanitaria cresce inevitabilmente ogni giorno, non c'è una programmazione, una riprogrammazione, né un piano sanitario che possa offrire maggiori servizi e minori spese.

Ecco, è auspicabile, io spero che questo Governo possa dare nei prossimi mesi - me lo auguro e lo auguro alla Sicilia - un'indicazione di ripresa, perché non è più assolutamente possibile - ed è improcrastinabile che si vada avanti - che si navighi a vista così come si è fatto in questi mesi.

Voglio ancora tornare sul corretto utilizzo dei Fondi comunitari, che sono stati ridimensionati, sono state tagliate le somme per quanto riguarda il turismo, soprattutto delle imprese.

Giacciono migliaia di domande che aspettano risposta e, invece, sono stati tagliati i fondi.

Il programma operativo FESR 2007/2013 ha subito un ridimensionamento che non è possibile, perché ricordiamo che le uniche risorse che oggi l'Italia e la Sicilia possono impiegare sono quelle comunitarie. Se queste risorse non vengono impiegate correttamente, abbiamo preso in giro i siciliani perché la Sicilia non potrà ripartire.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

Comunico che è stato presentato un ordine del giorno condiviso dal Governo, il numero 10 - che è stato distribuito o sta per essere distribuito -, che porta la firma degli onorevoli Gucciardi, Anselmo, Malafarina e Leanza.

GUCCIARDI. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, il quadro che emerge dalla lettura del Documento di programmazione economico-finanziaria 2013-2017 descrive realisticamente una Regione in estrema difficoltà, soffocata da un debito oggi insopportabile, avvittata in una recessione e in una crisi finanziaria probabilmente senza precedenti.

Ciò che questo Governo fa nel DPEF è un'analisi attenta, che sottolinea la crisi di lunga durata che investe, da ben oltre cinque anni, la Sicilia in una spirale di arretramento economico e sociale, che negli anni il Governo stesso teme stia diventando strutturale e non più congiunturale come qualche anno fa. Altro elemento correttamente rilevato dal Governo è il crollo della domanda interna, drammaticamente attribuibile alla pesante flessione dei consumi, ascrivibile alla contrazione dei redditi delle famiglie e dei livelli occupazionali.

E l'ulteriore e pesante flessione del prodotto interno lordo della Sicilia è una inevitabile risultante.

Se a ciò si aggiunge il crollo degli investimenti pubblici per la fortissima contrazione della spesa in questa direzione, appare chiaro come le pur indispensabili ed efficaci politiche di *spending review*, di revisione della spesa, non siano di per sé sufficienti al riequilibrio del bilancio regionale. Anzi, senza nuove politiche di investimenti e di sviluppo saranno vanificati - osserva il Governo - gli sforzi dei tagli e della revisione di riqualificazione della spesa corrente, l'equilibrio di bilancio non sarebbe conseguibile a causa proprio del disastroso andamento dell'economia reale e si assisterebbe ad ulteriori arretramenti dei consumi, dei redditi delle famiglie e dei livelli occupazionali.

A ciò si aggiunge ancora la necessità di riacquistare credibilità nei confronti dello Stato, una credibilità perduta negli anni, indispensabile perché lo stesso ci sia d'aiuto nel percorso virtuoso, difficile e accidentato, che la Regione è obbligata a seguire nell'aggiustamento strutturale della finanza pubblica e dell'economia siciliana.

Mi sia consentito in merito un inciso, che riguarda i rapporti tra la nostra autonomia speciale e lo Stato. Noi abbiamo certamente il dovere di essere coerenti con le politiche di rigore dello Stato, di perseguire il riequilibrio di bilancio, di essere rigorosi nella gestione dei conti della Regione e di essere complessivamente virtuosi nel governo della Regione stessa.

Ma lo Stato non ci concederà nulla se rispetterà gli impegni di investire risorse in Sicilia, di attuare la politica perequativa a favore delle regioni più deboli; avrà rispettato, in questo caso, solo rispettato parzialmente, signor Presidente, i patti statutari per troppi anni disattesi.

Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, credo che adempiere ai nostri doveri, perseguire un percorso virtuoso, ci renderà certamente credibili e ci darà la legittimazione di chiedere allo Stato di rispettare la nostra specialità, riconoscendoci ciò che lo Statuto ci dà il diritto di avere.

Noi faremo tutta intera la nostra parte, e la dobbiamo fare con rigore.

Ma non dovremo più subire l'autonomia e la specialità negata, non dovremo più consentire il dispregio del nostro Statuto, non dovremo più consentire un controllo dello Stato che straripa troppo spesso rispetto ai paletti posti dall'ordinamento giuridico e costituzionale.

Ritornando al Documento, correttamente, dunque, il Governo si propone l'esigenza di un ulteriore, corposo intervento correttivo della finanza pubblica per fermare innanzitutto il consolidamento di un *deficit* di parte corrente, ormai non più sostenibile sia per l'impossibilità oggettiva di ricorrere ad ulteriore indebitamento... Signor Presidente qualcuno si lamentava della distrazione che c'è in Aula, credo che sarebbe più corretto ascoltare fino in fondo il dibattito.

Dicevo, il consolidamento di un *deficit* di parte corrente, ormai non più sostenibile, sia per l'impossibilità oggettiva di ricorrere ad ulteriore indebitamento, già abbondantemente oltre il limite di guardia, sia perché si profila insuperabile il principio del pareggio di bilancio che, fra qualche tempo, sarà anche obbligo costituzionale, sia per l'impossibilità di riequilibrare il bilancio, almeno nel breve periodo, con le entrate correnti a causa, appunto, del difficilissimo momento economico che rende non seriamente ipotizzabile un immediato aumento del gettito tributario.

Appare, dunque, inevitabile che la gestione della finanza pubblica, appesantita da una fase recessiva, a mio avviso pericolosissima, si diriga verso una politica di tagli, di contenimento e di contrazione della spesa, ma si orienti anche e soprattutto a riqualificare la spesa stessa, ad una revisione strutturale della medesima affinché si ottimizzi ogni risorsa.

Molto importante in questo contesto appare anche la nuova adesione della Regione al patto di stabilità verticale, opportunità ancora concessa dalla legge di stabilità dello Stato del 2013.

Ciò consentirà di ridurre ulteriormente gli oneri a favore di un concreto aumento della spesa per investimenti dei Comuni, con l'obiettivo di una importante, ulteriore riduzione del debito pubblico. Condivisibile è la strategia, assessore, di liberare risorse attraverso il riequilibrio e il riorientamento della spesa senza tagli lineari, quanto piuttosto rendendo selettivi gli stessi.

Avanti dunque con il contenimento della spesa corrente a favore di quella in conto capitale, alla riduzione dei costi di funzionamento, all'efficienza ed efficacia delle entrate, alla revisione complessiva dei meccanismi di spesa, alla riduzione dei costi del personale, alla revisione dei canoni e delle tariffe, dei procedimenti di riscossione, al riordino delle società partecipate, alla razionalizzazione dei consumi attraverso anche le centrali uniche per gli acquisti.

A ciò bisogna aggiungere - lo sottolineo - una lotta senza quartiere a corruzione e ritardi nella pubblica amministrazione, la reale semplificazione e trasparenza dei procedimenti amministrativi, rendendo effettivamente impermeabile la pubblica amministrazione alla corruzione, al malaffare, nonché alle infiltrazioni criminali e mafiose.

Dicevo prima che la fase recessiva è in atto, la flessione ulteriore del PIL, la variazione negativa dell'occupazione, la riduzione del reddito delle famiglie, la caduta di fiducia delle imprese, la contrazione dei flussi di risorse pubbliche destinate agli investimenti, la conseguente contrazione del sistema produttivo regionale, dall'agricoltura all'industria ed ai servizi, richiedono politiche di investimento, sia in funzione anticiclica sia per il perseguitamento di obiettivi strategici di sviluppo.

Tutto ciò è contenuto nel Documento di programmazione economico-finanziaria e la soluzione proposta dal Governo è di andare con nettezza verso l'attuazione di politiche di coesione economico-sociale e territoriale, in coerenza con le linee dell'Unione europea, finanziate con i fondi strutturali dell'Unione europea nonché con le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

E, a questo riguardo, dobbiamo ricordare che i patti di azione e coesione che sono contenuti in questo Documento di programmazione economico-finanziaria non potevano essere concordati con la base perché sono stati il frutto di una riprogrammazione dei fondi non spesi e, quindi, dei ritardi degli anni passati rispetto a questo problema. Infatti, nelle tabelle indicate al DPEF, individuiamo le specifiche dei tre piani, di quei piani che hanno consentito, come correttamente ha detto in quest'Aula l'assessore Bianchi, di non perdere risorse attraverso il disimpegno automatico per i ritardi della pubblica Amministrazione regionale.

I tre piani, sia quello di salvaguardia degli interventi significativi del P.O. FESR 2007/2013, dove sono previsti interventi dalle infrastrutture ai rifiuti, dall'energia ai trasporti, dai beni culturali al turismo, sia il piano che prevede altre azioni a gestione regionale, dall'agenda digitale allo *start-up* del patto dei sindaci sull'energia - a proposito, assessore, proprio oggi a Cefalù è stata presentata la prima Agenzia per l'energia, che vede insieme comuni di quell'area e comuni della provincia di Trapani, nonché soggetti importanti per portare a compimento e a buon fine il patto dei sindaci sull'energia -, dall'edilizia scolastica alle infrastrutture ed ai trasporti, ad interventi sul dissesto idrogeologico, sia infine il piano che prevede strumenti per impresa e lavoro, che contiene interventi a tutela dell'occupazione e dell'attività di impresa, dal credito di imposta per gli investimenti e per occupati e svantaggiati, alle politiche attive del lavoro collegate agli ammortizzatori sociali in deroga.

Se si riuscirà, assessore, a realizzare le azioni di questi piani di azione e di coesione che, voglio ricordare, sono frutto della riprogrammazione dei fondi e quelli del Fondo di sviluppo e coesione ammontanti ad oltre sette miliardi di euro, immagino che si raggiungerebbe l'obiettivo non solo in funzione anticiclica, ma anche come azione strategica vera e propria di rilancio dello sviluppo per stoppare il pericolo recessivo galoppante anche di questo periodo e spingere per aumentare l'occupazione, i redditi e, quindi, i consumi, attraverso investimenti che diano respiro al sistema produttivo imprenditoriale con il conseguente aumento virtuoso delle entrate tributarie.

Mi sembra lungimirante, signor assessore, la piattaforma da lei proposta, dal Governo proposta su cui rilanciare la Sicilia; occorre, però, in questi mesi vigilare ed essere attenti affinché si comincino a realizzare davvero tutte le azioni previste in questi piani di azione e coesione e dallo stesso Fondo di sviluppo e coesione.

La Sicilia, assessore, non potrà permettersi di perdere anche questa straordinaria opportunità che deriva peraltro, come ricordavo, da una riprogrammazione derivante dai ritardi della spesa.

E nell'immediato, signor assessore, come è stato peraltro sottolineato di recente anche dal ministro per la coesione, Barca, se è vero che l'Unione europea ha chiuso, di fatto, con il credito di imposta per le imprese, è altrettanto vero che sia possibile ancora un percorso sul credito di imposta per l'occupazione per aiutare, in questo momento difficilissimo, chi di più soffre per la crisi, e cioè le donne e gli uomini espulsi dal mercato del lavoro a quaranta o a cinquant'anni o più, e investire sui giovani su cui occorre, appunto, investire tanto e subito.

Signor assessore, avanti così. Lei ha già introdotto, in questo Documento di programmazione economico-finanziaria, un metodo di chiarezza, un metodo duro quanto si vuole, ma che ci dà certezza, seppure ancora in un contesto macro-economico ci dà certezza, dicevo, sullo stato dei conti, dell'economia e della finanza regionale.

Un'operazione verità, assessore, indispensabile, che fa onore a lei e al Governo. Poi, però, dopo l'analisi e le importanti ipotesi di investimento occorrono tempestive azioni concrete; occorre spingere, sostenere, vigilare e lavorare senza sosta; attrezzare, anche culturalmente, i dipartimenti regionali, a sostenere un'impresa di governo che appare titanica, ma che credo sia l'unica che potrà consentirci di uscire dal disastro di un arretramento economico e sociale davvero pericoloso.

La Sicilia ce la può fare, possiamo farcela, assessori. Ma adesso è chiaro a tutti che, se non si realizzerà il progetto di governo del Presidente Crocetta, il futuro sarà molto più incerto e tanta prospettiva svanirà, sciaguratamente e in maniera colpevole per la classe dirigente siciliana.

Un occhio ai conti, dunque, e un occhio a famiglie ed imprese.

E se è vera, come è vera, la teoria comunitaria per il Mezzogiorno e più precisamente per le regioni in ritardo di sviluppo, come è appunto la Sicilia, e cioè che occorre superare un *deficit* di cittadinanza e un *deficit* di attività produttiva, è altrettanto vero che ciò sarà possibile solo investendo in legalità, in sicurezza personale e delle imprese, in giustizia, in istruzione, in qualità dell'acqua e dell'aria, nella rete digitale, in cura dell'infanzia e degli anziani, nonché, attraverso la mobilità e

l'innovazione, nella ricerca e nella promozione della competitività di piccole e medie imprese, dal settore agricolo, alla pesca, ai servizi, al turismo.

Innovazione e mobilità dunque, due obiettivi che l'Europa 2020 pone come irrinunciabili pietre miliari: innovazione, con il suo contenuto di conoscenza, di avanzamento tecnologico e scientifico e complessivamente di qualità della vita anche per i soggetti fragili; mobilità, che deve contenere la opportunità per i nostri giovani di vivere esperienze e di acquisire conoscenze anche fuori dal nostro Paese e dalla nostra regione.

La opportunità di valorizzare e trasformare in veicolo di sviluppo i rapporti transfrontalieri, specie con i Paesi del nord Africa dopo la loro evoluzione democratica.

La opportunità anche per gli immigrati affinché si trasformi la loro accoglienza, l'accoglienza degli stranieri, in opportunità anche per noi.

Come dicevamo, il DPEF è un documento molto puntuale nell'analisi e chiaro negli obiettivi di finanza pubblica. La Sicilia è dunque ad una svolta. Il Documento in esame ne ha messo in evidenza le carenze strutturali antiche e meno antiche.

Per superare queste carenze occorre, oltre a quanto prima evidenziato, assessore, Governo, mi preme ribadire, riportare all'interno della pubblica Amministrazione il concetto di tempo.

Occorrono non soltanto le cose dette, ma anche la tempestività delle scelte e delle azioni per trasformare il nostro sistema economico, per allineare sin da ora la nostra economia alla strategia europea del 2020, per una crescita intelligente basata, come dicevo, su innovazione e conoscenza, per una crescita sostenibile più verde, più efficiente, più competitiva, per una crescita inclusiva basata su maggiore coesione sociale e territoriale come l'Unione europea indica e detta.

Anche questo emerge da questo Documento di programmazione economico-finanziaria ed emerge anche l'esigenza di avere come riferimento uno dei metodi più importanti, dettati appunto da Europa 2020: l'efficienza sotto il profilo delle risorse.

Assessore, anche questo è un merito, quello che emerge dal DPEF, quando il Governo dimostra di avere ripensato la politica del patrimonio della Regione capovolgendo le perdenti politiche del passato; emerge, quando ripensa alla politica informatica anche nel riscrivere la propria agenda digitale; emerge quando ripensa alle politiche dei trasporti in particolare di quello marittimo, specificità importantissima della nostra isola.

Anche da queste politiche deriveranno risparmi e un percorso serio di sviluppo.

In questo DPEF, assessore, e concludo, tutto ciò, seppure qualche volta in embrione, mi sembra sia pienamente contenuto. Mi sembra ci sia già il seme di una svolta, che dovrà essere innanzitutto culturale prima ancora che politica e istituzionale.

I siciliani ci osservano. Deluderli significherebbe, a mio avviso, spezzare irrimediabilmente quel filo che vede sempre saldamente legare le istituzioni al proprio popolo.

Io penso che ciò in Sicilia, oggi, non accadrà e per questo, a nome del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, esprimo il mio, il nostro giudizio positivo sul Documento in discussione.

Annunzio degli ordini del giorno numeri 10 e 11

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati due ordini del giorno:

- numero 10 "Approvazione del DPEF 2013-2017", dagli onorevoli Gucciardi, Anselmo, Malafarina e Leanza, che sembra essere condiviso dal Governo;

- numero 11 "Approvazione del DPEF 2013-2017", dagli onorevoli Falcone, D'Asero, Scoma, Caputo, Germanà, ed altri, che sembra essere in sintonia con l'ordine del giorno n. 10.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

ESAMINATO il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2013 - 2017, presentato dalla Giunta regionale:

CONSIDERATO che il documento fissa le linee strategiche cui deve ispirarsi la politica economica generale della Regione e gli obiettivi fondamentali della politica finanziaria e di bilancio per l'intera durata della legislatura, con impegni dettagliati in particolare sul triennio 2013-2015;

CONSIDERATO altresì che, con l'approvazione del DPEF, mediante l'ordine del giorno parlamentare d'Aula, si avvia, vigente l'esercizio provvisorio, il complesso procedimento della decisione di bilancio;

PRESO ATTO:

dei contenuti, delle indicazioni, degli indirizzi e delle osservazioni espresse nella relazione presentata dalla II Commissione legislativa permanente 'Bilancio';

altresì degli elementi di approfondimento presentati in Aula dal Governo, anche in Risposta alle osservazioni emerse nella discussione svoltasi nelle Commissioni di merito e in Aula sui contenuti del Documento, nonché delle risultanze della discussione stessa;

VISTO l'articolo 73 bis. 1, comma 3, del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana,

LO APPROVA ED IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

1. a dare attuazione, nei tempi previsti, per rispondere al preoccupante e realistico scenario macroeconomico descritto, sia pur nell'ambito delle politiche di rigore nella gestione della finanza pubblica, a tutti gli interventi di investimento, in particolare a quelli previsti con la recente riprogrammazione dei fondi strutturali, che agiscano sia in chiave strategica che anticongiunturale, per riattivare il processo di sviluppo della Regione;

2. ad intensificare, in coerenza con le evidenze sull'emergenza occupazionale, le misure di contrasto alla disoccupazione e all'inoccupazione, specie giovanile e femminile, da un lato attraverso l'irrobustimento delle politiche attive del lavoro e il riordino, nel senso dell'efficienza e dell'efficacia, del sistema della formazione professionale e, dall'altro, dando priorità nell'attuazione delle linee di investimento previste alle misure che possono avere le maggiori ricadute, dirette e indirette, sul versante occupazionale, come nel caso degli strumenti diretti per l'impresa e il lavoro;

3. ad attivarsi, nella vasta opera di contenimento e revisione della spesa, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, nel senso dell'ottimizzazione e della valorizzazione di tutte le risorse impiegate, sia di parte corrente che in conto capitale, salvaguardando, tuttavia, i livelli essenziali dei servizi ai cittadini e le imprescindibili esigenze di equità sociale;

4. a proseguire con determinazione in una riorganizzazione complessiva della spesa regionale, tendente a contenere, anche mediante un rigoroso controllo e valutazione delle procedure di decisione ed attuazione della spesa, la dinamica della spesa corrente, liberando risorse da destinare alle politiche di sviluppo, al fine di rendere virtuoso e socialmente sostenibile il processo di aggiustamento strutturale dell'economia e della finanza pubblica in Sicilia;

5. a procedere ad una revisione della spesa non orizzontale, bensì qualificata, al fine di evitare di penalizzare le famiglie e le imprese avendo cura che i tagli non riguardino i servizi delegati ai Comuni;

6. ad avvalersi del patto di stabilità regionale verticale, incentivato nell'ottica di agevolare le spese per investimenti dei comuni e delle province, assicurando, altresì, il reperimento di adeguate risorse finanziarie per gli enti locali;

7. ad implementare un piano organico di riorganizzazione delle risorse umane degli uffici centrali e periferici, ai fini di una migliore allocazione delle stesse, che contribuisca all'accelerazione dei tempi di svolgimento dei procedimenti amministrativi, nonché al pieno conseguimento degli obiettivi fissati dal programma di Governo;

8. a dare impulso alla ripresa del settore degli investimenti, che hanno subito nella crisi una grave contrazione con perdita di unità di lavoro, rilanciando gli interventi infrastrutturali e di rete, anche attraverso un piano di riqualificazione, nel senso dell'efficientamento energetico delle strutture, dell'edilizia pubblica, e di ammodernamento e messa in sicurezza delle strutture, in particolare scolastica e universitaria;

9. ad affrontare, anche attraverso una politica attiva dell'innovazione e della ricerca, le grandi crisi industriali dell'Isola, e a rilanciare il settore manifatturiero, come veicolo di una modifica del modello di specializzazione produttiva della Sicilia, nel senso dell'innovazione di prodotto e di processo e della sostenibilità, attraverso una più efficace allocazione delle diverse risorse e misure di incentivazione e sostegno del settore imprenditoriale;

10. a finanziare e rafforzare gli interventi che abbiano ad oggetto il credito agevolato per le imprese artigiane e per il settore del commercio, destinando anche ulteriori risorse alle misure previste dagli articoli 1 e 2 della legge regionale n. 23 del 2008 e al microcredito per le imprese, sostenendo, altresì, gli interventi che favoriscano i processi di innovazione delle micro, piccole e medie imprese siciliane;

11. a rimodulare la rete ospedaliera al fine di salvaguardare i reparti essenziali in essere, completando il processo di riordino del sistema di emergenza/urgenza attraverso il potenziamento dei presidi di pronto soccorso esistenti ed escludendo dal processo di accentramento della rete laboratoristica i laboratori allocati nei presidi ospedalieri; a rivisitare le direttive concernenti gli accorpamenti tra laboratori, che devono avvenire su basi volontarie;

12. a riprendere, incentivandola, la realizzazione di infrastrutture fondamentali per il territorio siciliano come principali assi viari autostradali che collegano Palermo a Messina, Messina a Catania e Siracusa a Gela e, nell'ottica di uno sviluppo intermodale del sistema dei trasporti, l'asse viario di supporto agli aeroporti come quello di Comiso; ad avviare i lavori della Palermo - Agrigento e il completamento di quelli della Agrigento - Misilmeri, nonché la progettazione dell'asse viario Gela - Sciacca e la dorsale montana che collega la SS118 con la 115, cosiddetta 'mare - monti', ed infine a completare i lavori del Porto di Porto Empedocle e precisamente il banchinamento crocieristico; a prevedere il completamento del raddoppio ferroviario Messina - Palermo e Messina - Catania; ad attivare la realizzazione dell'asse Catania - Ragusa; a prevedere, con appositi finanziamenti in sinergia con le Ferrovie dello Stato, il raddoppio della tratta ferroviaria Trapani - Palermo; a prevedere, con appositi finanziamenti, la ristrutturazione e/o la realizzazione di porti turistici;

12 bis. a definire la progettazione per avviare i lavori di adeguamento funzionale con raddoppio della carreggiata stradale della SS417, denominata Catania - Gela; a procedere alla messa in sicurezza della SS288, denominata Aidone - Bivio Iannarello;

13. ad incentivare la realizzazione delle opere infrastrutturali relative all' edilizia scolastica e sanitaria, anche approntando le relative quote di cofinanziamento riconducibili ad interventi già programmati e finanziati dallo Stato;

14. a puntare sui settori della nuova occupazione, come l'industria culturale, non solo turistica, attraverso la messa a sistema dello straordinario patrimonio storico-artistico e paesaggistico della Regione, nonché a una decisa politica di rilancio e ammodernamento dei settori tradizionali, in particolare dell'industria agro-alimentare, anche attraverso il rafforzamento delle filiere e l'integrazione economica con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo;

15. al rilancio, attraverso l'innovazione normativa, tecnologica e infrastrutturale del comparto agricolo e zootecnico, fondamentale e strategico per una efficace politica di sviluppo dell'Isola;

16. al rilancio e valorizzazione delle produzioni artigianali sia come modello di sviluppo, sia come recupero dell' identità siciliana;

17. a supportare nuove azioni dirette alla realizzazione di strutture, laboratori aperti e grandi infrastrutture di ricerca, capaci, in particolare, di attrarre e qualificare il capitale umano e sostenere l'alta formazione, coinvolgendo anche le Università, gli enti pubblici di ricerca, le aziende ospedaliere, gli IRCCS, le fondazioni e le istituzioni, sia siciliane che straniere;

18. ad un'ulteriore attenzione e sostegno al sistema delle autonomie locali, vera rete di coesione democratica del territorio, oppresso da rischi finanziari ormai immanenti;

19. a sviluppare azioni di partenariato con regioni e Paesi esteri, per contribuire a dare più visibilità all'eccellenza siciliana nei settori strategici». (10)

«L'Assemblea regionale siciliana

ESAMINATO il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2013-2017 presentato dalla Giunta Regionale;

CONSIDERATO CHE il DPEF, secondo la vigente legislazione regionale, e le corrispondenti norme regolamentari interne all'Assemblea Regionale Siciliana, costituisce la fase introduttiva del complessivo procedimento in cui si compone, annualmente, la decisione di bilancio;

PRESO ATTO delle risultanze della discussione sui contenuti del Documento, svolto in Aula,

LO APPROVA ED IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intensificare, nel quadro della crisi che investe le economie europee e che induce ad un contenimento delle aspettative di crescita del nostro Paese, tutte le azioni volte a contrastare la riduzione dei livelli di reddito e d'investimento, nonché a rafforzare il sistema produttivo con lo

snellimento, la velocizzazione delle procedure autorizzative di competenza della Regione e degli enti ad essa collegati;

con la valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico e la ridefinizione di una strategia che guardi al fabbisogno abitativo dei meno abbienti con misura, tra l'altro, di sgravio sugli affitti e con gli incentivi tesi alla realizzazione di nuovi alloggi, nonché al recupero del patrimonio edilizio esistente;

con Misure di fiscalità compensativa in materia di credito d'imposta;

con il potenziamento della rete infrastrutturale e logistica nel territorio regionale;

con una nuova politica territoriale che guardi al riassetto idro-geologico e alla riqualificazione ambientale dando preferenza a tutte quelle aree di maggiore debolezza e vulnerabilità». (11)

Comunico, altresì, che all'ordine del giorno n. 10 è stato presentato un emendamento, 10.1, a firma degli onorevoli Panepinto e Firetto. Ne do lettura:

«*Al punto 12, aggiungere dopo 'Comiso':*

l'avvio dei lavori della PA - AG e il completamento da Agrigento a Misilmeri, nonché la progettazione dell'asse viario Gela - Sciacca e la dorsale montana che collega la SS 118 con la 115 la cosiddetta 'mare-monti' ed infine il completamento del porto di Porto Empedocle, e precisamente il banchinamento croceristico».

Si passa alla votazione.

CORDARO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

**Votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento aggiuntivo
all'ordine del giorno numero 10**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento dagli onorevoli Caputo, Cascio Salvatore, Cordaro, Germanà, Ioppolo, Scoma e Sudano, indico la votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento aggiuntivo a firma degli onorevoli Panepinto e Firetto.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì prema il pulsante verde; chi vota no prema il pulsante rosso; chi si astiene prema il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Anselmo, Arancio, Cascio Salvatore, Cirone, Coltraro, Cracolici, Di Giacinto, Digiacomo, Dina, Dipasquale, Firetto, Fontana, Greco, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Micciché, Milazzo, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Ragusa, Raia, Rinaldi, Sammartino, Sorbello, Vullo.

Si astiene: Fazio.

Richiedenti: Caputo, Cascio Salvatore, Cordaro, Germanà, Ioppolo, Scoma, Sudano.

Sono in congedo: Barbagallo, D'Agostino.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 44

L'Assemblea non è in numero legale.

Sospendo, pertanto, la seduta avvertendo che riprenderà tra un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18.39, è ripresa alle ore 19.48)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Alloro e Turano sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2013/2017

PRESIDENTE. Si riprende con la votazione dell'emendamento aggiuntivo all'ordine del giorno numero 10.

Richiesta di verifica del numero legale

FAZIO. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Arancio, Fontana, Formica, Greco, Pogliese, Ruggirello e Sudano, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può piggare qualunque tasto.

Dichiara aperta la verifica.

(Si procede alla verifica)

Sono presenti: Anselmo, Arancio, Cirone, Coltraro, Cracolici, Di Giacinto, Digaicom, Dina, Dipasquale, Ferrandelli, Firetto, Forzese, Gianni, Greco, Gucciardi, Laccoto, La Rocca, Leanza, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Micciché, Milazzo, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Sammartino, Sorbello, Vullo.

Richiedenti: Arancio, Fontana, Formica, Greco, Pogliese, Ruggirello, Sudano.

Sono in congedo: Alloro, Barbagallo, D'Agostino, Turano.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 43

L'Assemblea non è in numero legale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che l'assessore per l'economia sarà impegnato domani in un incontro a Roma col ministro Barca e sarà pure alla Conferenza Stato-Regioni.

Pertanto, apprezzate le circostanze, la seduta è rinviata a domani, quando l'Aula si occuperà solo della discussione sull'ordine del giorno di istituzione della Commissione Antimafia, e rinviando a giovedì mattina, alle ore 10.00, la votazione degli ordini del giorno nn. 10 e 11, relativi al DPEF.

La seduta è, pertanto, rinviata a domani, mercoledì 30 gennaio 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Comunicazioni del Presidente in ordine alla costituzione della Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia

La seduta è tolta alle ore 19.58

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che violente grandinate si sono abbattute sulle colture protette e sugli agrumeti della Sicilia sud-orientale;

preso atto che dette grandinate rischiano di portare al collasso numerose aziende agricole già fortemente colpite dalla crisi che da anni si abbatte sul settore primario;

considerato che occorre attivare le procedure di declaratoria dello stato di calamità naturale che si è abbattuta sulla Sicilia sud-orientale;

per sapere se non ritengano utile, indispensabile e necessario chiedere all'Ispettorato Regionale dell'Agricoltura di procedere ad una quantificazione certa dei danni subiti dalle aziende agricole in modo da attivare tutte le procedure necessarie per tutelare quanti abbiano subito i danni causati dalla grandinata». (171)

VINCIULLO-POGLIESE-ASSENZA-CAPUTO-FALCONE

«Al Presidente della Regione, premesso che risulterebbero oltre 2000 i chili di catrame e di liquami inquinanti rilevati nella costa nord ovest dell'isola di Favignana, tra le suggestive Punta Sottile e Punta Ferro, ed ulteriori preoccupanti tracce sono presenti altresì sulle spiagge dell'Isola di Levanzo, secondo quanto riferito da alcuni esperti dell'Area marina protetta delle Egadi;

considerato che ad oggi la prima ed importante attività di bonifica sembra essere stata condotta unicamente da volontari della locale Associazione vigili del fuoco in congedo, mossa dall'esigenza di agire tempestivamente per evitare una più grave deturpazione dei litorali interessati, con mezzi di fortuna e senza le adeguate competenze che consentirebbero certamente la rimozione ecologica dei liquami inquinanti;

rilevato che la situazione in atto rappresenta un'emergenza sul piano del danno ambientale, conseguente, probabilmente, all'azione irresponsabile delle petroliere in transito che spesso procedono alla pulitura delle proprie cisterne, riversando in mare aperto ogni tipo di liquame inquinante, e potenzialmente costituisce un grave pericolo per l'economia turistica locale se le spiagge e le cale oggi imbrattate di grosse quantità di catrame, che costituiscono il vanto degli operatori turistici siciliani e degli abitanti delle Egadi, non vengono immediatamente ed adeguatamente bonificate in tempo per la prossima stagione estiva;

preso atto che in quella zona transita oltre il 30 per cento delle petroliere internazionali e, per le considerazioni esposte, questa zona di mar Mediterraneo, che rappresenta un'importante riserva marina, rimane certamente esposta a gravi e frequenti rischi di inquinamento che potrebbero essere opportunamente evitati attraverso un'adeguata politica di controlli da parte delle Autorità nazionali, in sinergia con il Governo regionale;

per sapere:

quali urgenti iniziative intenda porre in essere per fronteggiare il grave inquinamento delle coste delle Isole Egadi;

se non intenda intervenire presso il Ministero dell'Ambiente affinché siano attivate tempestivamente le procedure previste in casi di simile danno ambientale, per le quali le amministrazioni locali risultano palesemente impreparate». (172)

LO SCIUTO-FIGUCCIA-DI MAURO-LOMBARDO-GRECO G.-PICCIOLO-FIORENZA-FEDERICO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

la collina di Agrigento, nonostante gli interventi effettuati dalla Protezione Civile nazionale alla fine degli anni Novanta, da circa tre anni continua a subire un movimento verso valle che sta provocando e provoca ingenti danni a numerosi edifici di valore storico ed architettonico tra cui la Cattedrale di Agrigento, che rischiando il crollo, è stata puntellata e chiusa al culto;

più in generale, anche in conseguenza del rischio idrogeologico, il centro storico di Agrigento diviene sempre più disabitato e privo di attrattiva per l'insediamento dei cittadini e delle imprese, risultando impossibile anche la fruizione e valorizzazione turistica delle tante bellezze che custodisce;

considerato che:

il Dipartimento regionale della Protezione civile (Servizio IV) avrebbe ipotizzato, nelle more degli interventi definitivi derivanti dal monitoraggio eseguito dallo stesso ufficio, un intervento immediato finalizzato alla salvaguardia della Cattedrale e del Palazzo Vescovile;

tale intervento, ancorché non risolutivo, risulta quanto mai urgente ed opportuno per evitare che i danni al patrimonio artistico e monumentale divengano irreversibili e come primo passo verso una più complessiva messa in sicurezza del centro storico agrigentino;

per sapere:

se risponda a verità la notizia circa la disponibilità della somma di 30 milioni di euro per gli interventi sopra richiamati e, eventualmente, quali siano in dettaglio i lavori previsti ed il relativo cronoprogramma;

quali iniziative, più in generale, il Governo intenda adottare per pervenire alla definitiva messa in sicurezza della collina di Agrigento, garantendo l'incolumità dei cittadini e la tutela del patrimonio edilizio ed artistico-monumentale». (176)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIRETTO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

in data 8 gennaio 2013 l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato all'unanimità una mozione con la quale ha impegnato il Governo Regionale ad adottare ogni utile iniziativa finalizzata alla revoca delle autorizzazioni rilasciate per l'inizio dei lavori di realizzazione del sistema MUOS;

giorno 11 gennaio 2013, attraverso l'uso della forza sono stati sgomberati i presidi formati dai cittadini allo scopo di evitare la prosecuzione dei lavori del MUOS da parte degli americani;

sempre giorno 11 gennaio 2013, il Presidente della Regione, in una pubblica conferenza stampa e su tutti i quotidiani ha annunciato la sospensione dei lavori di cui trattasi;

rilevato che i residenti di Niscemi, i manifestanti e gli organi di informazione, anche attraverso diversi documenti fotografici, riferiscono oltre ad attestare che, lungi dall'essere sospesi, i lavori di realizzazione del MUOS stanno proseguendo anche alacremente, come se nulla fosse mai accaduto;

considerato che:

se così realmente fosse, ciò costituirebbe non solo una violazione di quanto stabilito dall'Assemblea attraverso la mozione, ma soprattutto un'evidente violazione di un ordine di sospensione emesso dal Presidente della Regione o dall'Assessore per il territorio e l'ambiente e cioè un fatto gravissimo;

è urgente dare immediatamente seguito alla volontà dei siciliani manifestata espressamente sia dentro che fuori il Parlamento Regionale, assolutamente contraria alla realizzazione del sistema MUOS;

in data 20 gennaio 2013 si sono svolte migliaia di manifestazioni pacifiche in tutta l'Italia per esprimere e ribadire il netto dissenso avverso la realizzazione del sistema MUOS;

pertanto è necessario dare rassicurazioni alle popolazioni interessate e a tutta l'opinione pubblica sulla sospensione dei lavori;

vista la mozione numero 2, unificata alla mozione n. 7, discussa ed approvata in data 08 gennaio 2013 durante la seduta n.10;

per sapere:

se sia vero che è stato emesso un ordine di sospensione dei lavori nei confronti del Department of the Navy per bloccare la prosecuzione degli stessi in C.da Ulmo, Niscemi, di realizzazione del MUOS come annunciato in conferenza stampa, e se tale ordine sia stato violato, atteso che i residenti, i manifestanti e gli organi di informazione riferiscono che i detti lavori stanno proseguendo;

se intendano dare corso alla revoca delle autorizzazioni come stabilito dall'Assemblea Regionale Siciliana». (177)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO-CANCELLERI-CIACCIO-CIANCIO-LA ROCCA-FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLO -
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TROISI-VENTURINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'art. 7 della legge 23/96 attribuisce al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca la realizzazione e la cura dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia scolastica, articolata per regioni e diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del relativo patrimonio, al fine di attivare uno strumento conoscitivo fondamentale per i diversi livelli di programmazione del settore;

la circolare n. 16 del 17 luglio 2007, prot. n. 2524 del 17 Luglio 2007, del Servizio VII - U.O. XV P.I. del Dipartimento Pubblica Istruzione dell'allora Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione disegna una situazione del patrimonio scolastico regionale che presenta ancora molteplici carenze relative sia alla qualità delle strutture sia a quei requisiti di igiene, sicurezza ed agibilità che renderebbero idonee all'uso le strutture del patrimonio scolastico presente all'interno della Regione siciliana;

considerato che il certificato di agibilità assicura il rispetto di tutte le normative tecniche a cui l'immobile deve ottemperare ed in particolare assicura, fra l'altro, la regolarità della costruzione dal punto di vista igienico-sanitario, della sicurezza sismica e della conformità alla legge degli impianti tecnologici;

il mancato possesso di tale certificato rappresenta un fattore di rischio ed un pericolo per la sicurezza di alunni, insegnanti e personale che operano all'interno delle strutture facenti parte del patrimonio scolastico sito all'interno del territorio della Regione siciliana;

considerato altresì che:

l'ultimo programma triennale di edilizia scolastica risale al triennio 2007-2009.

in data 3 ottobre 2012 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un programma di edilizia scolastica in attuazione della risoluzione parlamentare 2 agosto 2012, AC 8-00143 delle Commissioni V e VII della Camera dei Deputati (13A00091), pubblicato sulla G.U. del 9 gennaio 2012 che prevede per la nostra Regione interventi su 10 strutture scolastiche con un impegno economico di circa 1,2 milioni di euro;

per sapere:

quale sia lo stato di aggiornamento, dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale;

quale sia lo stato di rispetto delle normative in tema di edilizia scolastica nei comuni della Regione siciliana;

quale sia il livello informativo del Governo regionale sul numero di scuole che non siano in possesso di tutti i requisiti di sicurezza, le autorizzazioni, le concessioni e le agibilità imposti dalla legge;

quali iniziative si intendano adottare al fine di monitorare ed avere una costante informazione sullo stato di messa in sicurezza ed adeguamento alle disposizioni di legge in tema di agibilità e sicurezza delle strutture scolastiche siti all'interno del territorio della Regione siciliana;

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di adeguare le strutture adibite ad edilizia scolastica presenti sul territorio della Regione Siciliana ai requisiti, anche minimi, di sicurezza richiesti dalla normativa vigente». (178)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - CIACCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI-TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

l'Enel Longanesi Developments s.r.l. (società posseduta da Enel Trade s.p.a.) ha avanzato richiesta per l'ottenimento di un permesso di ricerca, denominato Masseria Frisella, su un'area, confinante peraltro con un'altra denominata Vita, per la quale è stata già concessa l'autorizzazione, interessante i Comuni di Montevago, Santa Margherita Belice in Provincia di Agrigento; di Bisacquino, Campofiorito, Camporeale, Contessa Entellina, Corleone, Monreale, Partinico, Piana degli Albanesi, Roccamena, San Cipirello e San Giuseppe Jato in Provincia di Palermo; di Alcamo, Gibellina, Poggioreale e Salaparuta in Provincia di Trapani, cui l'Urig - Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia dell'Assessorato regionale Energia e servizi di pubblica utilità ha già dato parere positivo per il rilascio del citato permesso, nell'agosto del 2011;

atteso che:

l'ipotesi che la Valle del Belice possa essere individuata come zona per la ricerca ed estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi preoccupa concretamente, perché così si stravolgerebbe un territorio vocato ad altre tipicità quali agricoltura, turismo, cultura;

la colonizzazione dei nostri territori non può avvenire senza il coinvolgimento degli enti locali e dei cittadini;

questi interventi non collimano con lo sviluppo a cui la Valle del Belice deve guardare;

lo sfruttamento industriale del territorio, ed in particolare l'estrazione di idrocarburi comporta rischi di incidenti di sversamenti e inquinamento delle falde acquifere che alimentano importanti sistemi acquedottistici di questa parte di territorio, ed è incompatibile con lo sviluppo economico ed ecosostenibile dell'area della Valle del Belice che ha più di un motivo per opporsi all'istanza di ricerca, essendo il territorio a rischio trivelle ricco di risorse naturalistiche ed agricole, che vanno dalla Riserva naturale integrale Grotta di Entella nel comune di Contessa Entellina, alla Riserva naturale Foce del fiume Belice e dune limitrofe, alle sorgenti termali Acqua Pia di Montevago e poco più a sud del comprensorio termale di Sciacca, fino ad arrivare alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari e alle coltivazioni degli olivi della zona DOP Valle del Belice e di quella DOP Extravergine d'Oliva Nocellara del Belice ed alla rigogliosa viticoltura;

per sapere quale utili iniziative intendano adottare per la revoca delle autorizzazioni e/o pareri rilasciati ovvero in corso di rilascio». (179)

TURANO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari*, premesso che leggiamo, con stupore ed amarezza, nella stampa del 22 gennaio 2013, della truffa scoperta dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Palermo, di alcune centinaia di migliaia di euro di contributi per l'agricoltura, grazie a contratti di comodato, erogati per promuovere lo sviluppo di iniziative imprenditoriali in terreni di proprietà di boss della criminalità organizzata;

considerato che:

la Regione, a garanzia della legittimità dei suoi comportamenti, ha promosso negli anni tutta una serie di protocolli di legalità utili ad impedire quanto in premessa;

visto che questa Regione, quotidianamente penalizzata dall'attività della criminalità organizzata, non si può certamente permettere la pubblicità negativa che azioni di questo tipo comportano;

per sapere se non ritengano opportuno:

avviare ogni possibile iniziativa, anche con una indagine conoscitiva interna, utile ad appurare le modalità attraverso le quali tutto ciò sia potuto accadere;

conseguentemente adottare provvedimenti utili affinché non possa più ripetersi all'interno di qualunque dipartimento regionale una truffa come quella evidenziata in premessa». (182)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che il polo petrolchimico siracusano sorge in un'area compresa nel territorio dei comuni di Melilli, Priolo Gargallo e Augusta;

preso atto che nel mese di febbraio un residente della frazione di Città Giardino, nel Comune di Melilli, segnalava al Genio Civile e al Comune di appartenenza l'inquinamento da idrocarburi del proprio pozzo;

considerato che:

nel mese di aprile 2012, il Nucleo Polizia Ambientale di Melilli, accertata la veridicità della segnalazione, procedeva al sequestro di diversi pozzi privati, tutti ricadenti nella frazione di Città Giardino nel Comune di Melilli;

il Ministero per l'Ambiente, interrogato in merito alla questione dalla raffineria ISAB di Priolo, durante la conferenza di servizi per le aree SIN (Sito di Interesse Nazionale), si dichiarava incompetente in merito all'accaduto, in quanto l'area in questione non ricadeva all'interno del perimetro SIN;

visto che solamente il 6 novembre 2012, a distanza di oltre nove mesi dalla denuncia dell'accaduto, il Comune di Melilli provvedeva ad emettere l'ordinanza per attivare le operazioni di MISE (Messa in sicurezza d'emergenza), convocando contestualmente una cabina di regia per pianificare e concordare il da farsi; da febbraio ad oggi, la Regione siciliana e l'Assessorato del territorio non hanno risposto alle ripetute convocazioni da parte del Comune di Melilli;

per sapere:

se siano a conoscenza della gravità di quanto ampiamente esposto e denunciato;

cosa abbia impedito, alla Regione siciliana e segnatamente all'Assessorato del territorio e dell'ambiente, di intervenire, con l'urgenza del caso, in merito alla gravissima situazione denunciata che minaccia la salute di un'intera comunità;

quali provvedimenti intendano prendere per fare chiarezza su una situazione tanto grave che sembra apparire avvolta da inspiegabili segreti costringendo, ancora oggi, la comunità di Melilli a vivere nella paura». (183)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che la società Novamusa si occupava della gestione di vari servizi all'interno di sette siti culturali siciliani, con un organico di 40 dipendenti così dislocati: 17 a Trapani (Parco archeologico di Segesta, Parco archeologico di Selinunte e Museo del Baglio Anselmi di Marsala), 13 a Siracusa (Parco della Neapolis, Orecchio di Dionisio, Museo regionale Paolo Orsi e Castello Maniace) e 10 a Messina (Teatro Antico di Taormina);

preso atto che, in base ad una convenzione stipulata nel 2003 con la Regione, la società di servizi turistici avrebbe dovuto occuparsi della gestione dei siti delle province di Siracusa, Ragusa, Messina e Trapani, trattenendo per sè il 10% dei proventi dei servizi aggiuntivi (vale a dire biglietteria, *bookshop* e caffetteria) come aggio e versando la restante parte alla Regione (70%) e al comune competente per territorio (20%);

considerato che tra la Regione siciliana e Novamusa è in corso un lungo contenzioso relativo a presunte inadempienze della Regione nei confronti della società;

il Governo regionale ha chiesto alla società Novamusa la restituzione di 42 milioni di euro che la predetta società avrebbe incassato in nome e per conto della Regione e che non avrebbe mai versato nelle casse della medesima Amministrazione regionale;

tenuto conto che il personale dipendente è stato allontanato dal posto di lavoro, creando gravissimi disservizi nella visita e fruizione dei siti di cui trattasi;

accertato che:

in itinere vi è una gara per l'aggiudicazione del servizio di cui sopra;

nel bando di gara citato vi era una clausola di salvaguardia che prevedeva l'assunzione del personale che prestava già servizio a tempo indeterminato nei siti oggetto dell'appalto;

per sapere:

per quale motivo l'iter di aggiudicazione dei servizi si sia arenato, condannando alla disoccupazione momentanea oltre 40 lavoratori e lasciando incustoditi siti di importanza mondiale;

quali provvedimenti intendano adottare per velocizzare l'iter di aggiudicazione del servizio, riportando nei siti il personale altamente qualificato, impiegato sino al 31 dicembre 2012». (184)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO-POGLIESE

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che la Procura della Corte dei conti ha aperto una istruttoria sull'ex Istituto per il mediocredito siciliano, trasformato di recente in società finanziaria Irfis-FinSicilia e ora sotto il controllo totale della Regione che nei mesi scorsi ha rilevato la quota detenuta dal Banco di Sicilia-Unicredit, per appurare presunte anomalie nella gestione da parte dell'attuale management;

considerato che agli amministratori viene contestato di avere avviato procedure per mettere a patrimonio societario circa 183 milioni di euro di risorse regionali accantonate in appositi fondi, che attraverso Irfis-FinSicilia servono a finanziare le piccole e medie imprese. La Corte dei Conti pare che stia indagando anche su operazioni societarie (Sviluppo Italia Sicilia e Cape Sicilia) che sarebbero avvenute senza i passaggi autorizzativi e deliberativi del socio unico, cioè la Regione, e su un piano di 20 assunzioni di personale in presenza di una legge che blocca nuovi ingressi nell'Amministrazione pubblica regionale e nelle sue controllate;

verificato che la stessa Procura della Corte dei Conti ha chiesto alla Ragioneria generale della Regione un supplemento di documentazione ed ha informato della vicenda l'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici e la Banca d'Italia;

rilevato che, a seguito dell'indagine della Procura della Corte dei conti, sono arrivate le dimissioni del presidente di Irfis-FinSicilia, Francesco Maiolini, ed immediatamente dopo la risposta del Presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, con la quale il Governatore ha respinto le dimissioni, confermando la fiducia all'ex direttore generale di Banca Nuova;

considerato che, qualora venisse provato quanto in premessa, l'Irfis-FinSicilia, che non dimentichiamo essere a totale capitale pubblico, rischierebbe di provocare ulteriori emorragie di denaro che in ultima analisi sarebbero pagate sempre dall'azionista pubblico e cioè da noi siciliani;

per sapere non ritengano opportuno avviare urgentemente una indagine conoscitiva interna utile a conoscere lo stato della vicenda che ha coinvolto la finanziaria Irfis-FinSicilia, società a totale capitale regionale». (185)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

con i fondi della legge 433 del 1991 sono stati finanziati i lavori della nuova Caserma del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa;

il comune di Siracusa è stato individuato quale soggetto attuatore ed utilizzatore del finanziamento *de quo*;

preso atto che:

con contratto di appalto n. 647, di Rep. dell'8 gennaio 2008, è stata appaltata la realizzazione della Caserma dei Vigili del Fuoco di Siracusa, da parte del Comune di Siracusa;

con determina dirigenziale n. 160 del 16 settembre 2009, l'Amministrazione Comunale di Siracusa, in seguito a note informative della Prefettura di Catania, operava il recesso del contratto di appalto, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 252/1998;

considerato che:

successivamente alla revoca da parte dell'Amministrazione del Comune di Siracusa, la ditta appaltatrice rivendicava il diritto di cessione del ramo di azienda ad altra ditta, limitatamente al contratto di appalto in essere, ricorrendo al TAR contro la decisione del Comune di Siracusa;

nonostante i ricorsi al TAR da parte della ditta interessata, l'Amministrazione Comunale di Siracusa, rilevata l'esistenza di condizionamento mafioso anche a carico della ditta cessionaria, con determina n. 35 del 7 gennaio 2011, ha confermato integralmente il contenuto della determina dirigenziale n. 160 del 16 gennaio 2009, e di conseguenza la revoca del contratto di appalto alla ditta incaricata;

visto che:

con nota n. 3008 del 14 gennaio 2011, il Comando Provinciale dei VV.FF. di Siracusa ha rappresentato la grave situazione di criticità della gestione del soccorso tecnico per l'intera Provincia da parte del Comando Provinciale proprio a seguito della sospensione dei lavori di costruzione della nuova caserma;

una precedente interrogazione dei sottoscritti, sempre sull'argomento, non ha avuto riscontro dalla Presidenza della Regione;

la ditta concessionaria si è gravata di ulteriore ricorso al TAR avverso l'atto dell'Amministrazione Comunale di Siracusa, formalizzando una richiesta di risarcimento danni, derivanti dalla sospensione dei lavori;

in attesa che il TAR si pronunci sulla questione in essere, l'intera comunità della Provincia di Siracusa continua ad essere fortemente penalizzata ed esposta a gravi rischi in caso di calamità;

tenuto conto che il Comune di Siracusa si è rivolto alla Regione per avere chiarimenti e indicazioni sull'iter da seguire, dato il difficilissimo e gravoso percorso fino ad ora compiuto con provvedimenti presi spesso in modo contrastante dai diversi organi periferici dello Stato;

per sapere:

se non ritengano utile e necessario, vista la complessità del caso, provvedere alla nomina di uno o più ispettori regionali, al fine di fare chiarezza sulla vicenda e riavviare immediatamente i lavori di cui trattasi;

se intendano predisporre l'acquisizione di tutti gli atti, fino ad ora prodotti dalle varie amministrazioni, in modo da inviarle all'Ufficio Legale della Regione siciliana, al fine di acquisire un parere definitivo sull'argomento e comprendere così quale sia la strada migliore da percorrere, nell'interesse pubblico della stessa Amministrazione regionale, dei lavoratori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dei cittadini della provincia di Siracusa;

in seguito al parere dell'Ufficio legale della Regione siciliana e dopo aver quantificato i rimanenti lavori da compiere, circa la possibilità di indire un nuovo bando pubblico, relativamente ai lavori da portare a compimento, oppure se intendano riaffidarli alla ditta in premessa;

se non ritengano utile, urgente e necessario affidare la responsabilità della realizzazione del progetto all'Ufficio di Protezione Civile di Siracusa, togliendola al Comune di Siracusa, mantenendo, invece, in capo al Genio Civile aretuseo la direzione dei lavori di concerto però, questa volta, con il Comando dei Vigili del Fuoco di Siracusa;

infine, nel caso in cui non si volesse affidare la responsabilità della realizzazione dell'opera all'Ufficio di Protezione Civile, se intendano prendere in considerazione la possibilità di nominare il Prefetto di Siracusa quale Commissario attuatore per la realizzazione dell'opera». (186)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO-POGLIESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che il 22 ed il 23 novembre 2011, a causa delle precipitazioni, delle esondazioni e delle condizioni atmosferiche avverse, le popolazioni della zona tirrenica del messinese sono state colpite da un evento calamitoso che ha prodotto conseguenze disastrose e mortali, con l'ulteriore corollario dell'assenza di corrente per oltre 3.000 famiglie, la chiusura delle scuole e l'emanazione di ordinanze per l'evacuazione di circa 100 famiglie a Saponara, mentre a Barcellona Pozzo di Gotto, dove è esondato il torrente Longano, cinquanta famiglie sono rimaste isolate nella frazione di Migliardo Gala e nove disabili e due operatori sono rimasti bloccati per l'intera giornata al primo piano di una comunità;

considerato che a distanza di 14 mesi la Regione siciliana non ha posto alcun intervento volto al ripristino delle condizioni di normalità del territorio, abbandonando gli abitanti e le imprese ubicate a Saponara che adesso si stanno mobilitando per richiedere l'intervento del Governo regionale attraverso class action e movimenti spontanei di dissenso e protesta;

rilevato che l'incapacità gestionale ed amministrativa della Giunta Lombardo ha dilatato a dismisura i tempi previsti per il ristoro dei danni causati ai cittadini ed alle attività imprenditoriali del territorio, infatti circa 440 imprese versano in condizioni di fortissimo disagio e sono di fatto impossibilitate a riavviare il ciclo produttivo, anche e soprattutto a causa di un decreto assessoriale che ha creato dubbi, ambiguità ed incertezze derivanti dagli errori formali commessi nella redazione del decreto recante le disposizioni per l'accesso al Fondo in favore di tutte le attività colpite dalla

catastrofe, e che invece erroneamente in un primo momento era destinato alle sole attività commerciali;

verificato che errori formali ed assenza di informazioni chiare e precise hanno prodotto un ulteriore aggravio della situazione, quando nel marzo 2012, i cittadini hanno dovuto prendere atto della scadenza della convenzione stipulata con Banca Nuova per la gestione del Fondo che, dopo mesi di assordante silenzio, è stata affidata all'IRFIS - FinSicilia SpA, soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Regione siciliana che ne è azionista unico;

ritenuto che l'IRFIS, gestendo i fondi agevolati assegnati dalla Regione siciliana, rappresenta uno strumento indispensabile per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle piccole e medie imprese presenti sul nostro territorio, assolvendo al suo ruolo di sostegno allo sviluppo dell'economia siciliana, ma non si conoscono ancora le misure assunte o le strategie previste per far ripartire Saponara e i comuni limitrofi danneggiati;

per sapere:

quali iniziative si intendano intraprendere al fine di ripristinare le condizioni di normalità, nel territorio di Saponara e degli altri Comuni colpiti dagli eventi calamitosi del 22 novembre 2011;

quali provvedimenti ed azioni si intendano porre in essere al fine di mettere a disposizione i fondi necessari e tutte le agevolazioni per mitigare i danni e far ripartire l'attività dell'intero tessuto produttivo;

quando verranno stanziate le somme previste dal Fondo gestito dall'IRFIS per il ristoro dei danni causati alle attività imprenditoriali;

come si intendano reperire risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza dei luoghi, al fine di prevenire il verificarsi di nuove calamità». (188)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

Interrogazioni (con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

sono pervenute segnalazioni da parte di diversi cittadini in merito ad alcuni episodi che potrebbero fare sorgere dubbi circa la regolarità nel rilascio di autorizzazioni o concessioni da parte degli uffici denominati 'Unità organizzativa concessioni Edilizie', struttura facente parte dell'Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Monreale;

alcune presunte irregolarità riscontrate sarebbero divenute anche oggetto di attività di indagine da parte della Procura della Repubblica di Palermo e di uffici investigativi, mentre risulterebbero numerose le richieste di acquisizioni atti e richieste di documentazione da parte di forze di polizia;

altre irregolarità potrebbero emergere dalla circostanza che alcune concessioni o autorizzazioni rilasciate per costruzioni o ristrutturazioni, da parte del medesimo ufficio, sono state oggetto di ricorsi da parte di proprietari o frontisti. Mentre in altre e più occasioni, risulterebbe che provvedimenti già emessi siano stati revocati in autotutela o subito dopo rivisti dallo stesso ufficio che in precedenza li aveva rilasciati; oppure, come quanto accaduto per alcuni provvedimenti autorizzativi relativi all'attingimento di risorse idriche, siano stati emessi senza il preventivo ed obbligatorio parere del Genio Civile;

considerato che:

questi episodi potrebbero ingenerare negli utenti un senso di disorientamento o uno stato di disordine amministrativo, atteso che gli stessi uffici hanno proceduto alla revoca in autotutela o, in alcuni casi, a rivedere i provvedimenti in precedenza emessi;

alcuni consiglieri comunali e alcuni responsabili di organizzazioni sindacali proprio per assicurare una maggiore trasparenza nella conduzione della unità organizzativa, hanno più volte sollecitato l'Amministrazione comunale a disporre la rotazione secondo quanto disposto dal codice Vigna; indicazione politica e sindacale che ancora oggi l'Amministrazione non intende eseguire, atteso che da un recente provvedimento di trasferimenti di personale, sono state coinvolte figure professionali non certamente rilevanti, perché non appartenenti a uffici strategici, come uscieri, autisti, pulizieri e lavoratori precari, oltre che messi notificatori;

a tale proposito, infatti, è opportuno evidenziare che la Regione siciliana con legge regionale n. 5 del 5 aprile 2011, pubblicata in GURS dell'11 aprile 2011, ha approvato le disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso, normativa meglio nota come 'Codice Vigna', e con decreto 15 dicembre 2011, pubblicato in GURS del 30.12.2011, l'Assessorato Regionale alle Autonomie Locali ha approvato il decreto per l'applicazione del predetto Codice;

ritenuto che:

in virtù della normativa vigente i Comuni, in osservanza delle previsioni contenute nel Codice antimafia e anticorruzione della pubblica amministrazione, per contrastare il rischio di diffusione

della corruzione e di infiltrazioni di tipo mafioso, svolgono una attività di prevenzione, informazione e formazione del proprio personale, in particolare nei settori degli appalti, dell'urbanistica e dell'edilizia nonché ogni altra azione utile per il raggiungimento delle finalità predette;

i comuni devono istituire apposita struttura dedicata alla formazione obbligatoria e continuativa del personale che svolge le proprie mansioni nel settore degli appalti, dell'urbanistica e dell'edilizia;

i comuni devono procedere alla regolamentazione della rotazione periodica del personale addetto alle mansioni nei settori più a rischio di infiltrazioni di tipo mafioso. E ciò per evitare che pubblici dipendenti preposti a particolari settori e quindi ipoteticamente esposti a pressioni della criminalità organizzata permangano, in un periodo indefinito presso gli Uffici;

i comuni entro 6 mesi dall'emanazione del decreto assessoriale del 15 dicembre 2001 avrebbero dovuto provvedere all'attuazione della rotazione periodica del personale e stabilire un intervallo di tempo da tre a cinque anni;

infine, il settore dell'edilizia e dell'urbanistica rappresenti il settore oggetto del 'Codice Vigna';

per sapere:

se il comune di Monreale abbia adottato provvedimenti per l'applicazione del 'Codice Vigna';

se il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare provvedimenti per la verifica dell'applicazione del 'Codice Vigna' presso l'amministrazione comunale di Monreale;

se il Governo della Regione intenda avviare un'ispezione presso l'unità organizzativa concessioni edilizie struttura facente parte dell'Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio, del Comune di Monreale al fine di:

verificare la sussistenza di presunte irregolarità nel rilascio di autorizzazioni o concessioni;

verificare se l'ufficio abbia proceduto alla revoca di concessioni e/o autorizzazioni;

chiedere l'accesso agli atti presso l'unità organizzativa concessioni edilizie, struttura facente parte dell'Ufficio Pianificazione e Gestione del Territorio, del Comune di Monreale». (180)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CAPUTO - ASSENZA - FONTANA - FALCONE - D'ASERO - VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute*, premesso che con amarezza leggiamo che la nostra Regione è in testa nella classifica dei presunti errori degli episodi di malasanità, un dato rilevato dalla Commissione del Parlamento nazionale all'uopo preposta, dei cui lavori abbiamo voluto riportare un significativo sunto: 'non sempre però hanno a che fare con l'errore diretto del camice bianco, come può essere nel caso limite della garza dimenticata nella ferita a seguito di un'operazione, poi curata come una massa tumorale. Spesso questi episodi derivano da disservizi, carenze, strutture inadeguate, su 570 casi di presunti errori, 117 si sono verificati in Sicilia, tra gli eventi avversi, numerosi sono i casi di infezioni da contagio in ambiente ospedaliero, il maggior numero di segnalazioni di presunti errori, 1 su 5, è relativo al parto e su 104 episodi, la metà è concentrata tra Sicilia e Calabria. Proprio nel Mezzogiorno, si registra un

più alto numero di piccoli punti nascita con pochissimi parti. Il numero dei medici a posto letto è doppio al sud: la Sicilia ha un numero di medici ogni 10 posti letto che è il doppio di quello in Friuli V. Giulia. Si passa da 6 medici ogni 10 posti letto in Friuli, provincia autonoma di Trento e Marche, ai 12 in Sicilia, 11,8 in Basilicata, 11,1 in Calabria, 11,3 in Lazio. Per far funzionare lo stesso numero di posti letto la nostra regione utilizza risorse umane doppie rispetto ad altre e ciò fa lievitare in maniera esorbitante la spesa sanitaria';

rilevato che a questo disastro si aggiungono i dati sulle passività delle aziende sanitarie che ormai raggiungono cifre iperboliche, il solo ospedale Giglio di Cefalù comunica perdite per oltre 36 milioni di euro, costringendo l'ASP, che è titolare del 25% della proprietà, a fare un accantonamento di risorse per circa 9.000.000 di euro per la parte di sua competenza;

considerato che è ora di smetterla con il dilapidare risorse pubbliche che, non dimentichiamo, sono sempre risorse che vengono sottratte alle tasche dei cittadini, che sono costretti a causa della mala gestione della sanità a dovere fronteggiare ulteriori esborsi;

per sapere se non ritengano opportuno avviare una ispezione urgente presso l'ospedale San Raffaele - Giglio di Cefalù, finalizzata ad accertare i motivi che hanno portato alla presentazione di questo disastroso bilancio, accertarne le responsabilità ed assumere ogni iniziativa utile affinché tutto ciò non possa ripetersi». (190)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CAPUTO

Interrogazioni (con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, richiamati il D.Lgs. n. 152 del 2006 'Testo unico in materia ambientale' e successive modifiche ed integrazioni e la legge regionale n. 27 del 1986 e successive modificazioni che disciplina gli scarichi delle pubbliche fognature;

premesso che:

in data 27 novembre 2012 è stata celebrata la gara di affidamento per i lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Fondo Verde, mediante la realizzazione di opere di scarico con condotta sottomarina da ubicare nel golfo di Sferracavallo;

in conseguenza delle risultanze di gara, l'appalto in oggetto è stato provvisoriamente aggiudicato all'impresa GEO GAV s.r.l. di Favara (AG), mentre la seconda classificata è risultata essere l'impresa GEO PLANTS s.r.l. di Agrigento (cfr. determina dirigenziale n. 57 del 19.12.2012);

considerato che:

la normativa in epigrafe indicata prescrive la valutazione d'impatto ambientale, qualora vi siano progetti che possano produrre impatti significativi e negativi sull'ambiente;

il progetto di cui trattasi certamente rientra in tale fattispecie;

ritenuto che per la localizzazione dei progetti, ai sensi della disciplina legislativa testé menzionata, deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- dell'utilizzazione attuale del territorio;
- della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle zone costiere, alle riserve e parchi naturali, alle zone montuose o forestali e alle zone a forte densità demografica;

preso atto che:

la borgata di Sferracavallo (la cui composizione demografica ammonta a 6.500 abitanti circa) si affaccia sulla riserva marina 'Capo Gallo-Isola delle Femmine' e sulla riserva di terra (Capo Gallo) e che da sempre la stessa è stata considerata una località turistico-balneare e da tutti è riconosciuta come una delle poche zone del palermitano che è riuscita a mantenere le proprie acque marine pulite e cristalline e proprio su questa naturale vocazione marittima sono basate molte attività commerciali;

la Riserva marina e quella di terra (Capo Gallo) sono state istituite per valorizzare questo tratto di mare e soprattutto per difenderlo dagli attacchi speculativi e da quelle opere umane che non considerano l'importanza del delicato ecosistema marino;

osservato che:

nel mare di Sferracavallo sono sussistenti le praterie della Posidonia oceanica che costituisce la Comunità climax del Mediterraneo e cioè il massimo livello di sviluppo e complessità che un

ecosistema può raggiungere. Il posidonieto è, quindi, l'ecosistema più importante del mar Mediterraneo ed è stato indicato come 'habitat prioritario' nell'allegato I della Direttiva Habitat (Dir. n. 92/43/CEE), che raggruppa tutti i siti di importanza comunitaria (SIC) che necessitano di essere protetti;

nell'ecosistema costiero, la Posidonia riveste un ruolo fondamentale per diversi motivi: grazie al suo sviluppo fogliare libera nell'ambiente fino a 20 litri di ossigeno al giorno per ogni metro quadrato di prateria; produce ed esporta biomassa sia negli ecosistemi limitrofi sia in profondità; offre riparo ed è area di riproduzione per molti pesci, cefalopodi, bivalvi, gasteropodi, echinodermi e tunicati; consolida il fondale sottocosta, contribuendo a contrastare un eccessivo trasporto di sedimenti sottili dalle correnti costiere; agisce da barriera che smorza la forza delle correnti e delle onde prevenendo l'erosione costiera; infine, lo smorzamento del moto ondoso operato dallo strato di foglie morte sulle spiagge le protegge dall'erosione, soprattutto nel periodo delle mareggiate invernali;

tra le numerose cause della regressione delle praterie di Posidonia oceanica, gli scarichi di acque reflue, siano essi urbani, industriali o da imbarcazioni da diporto, occupano un posto importante;

gli scarichi di acque reflue agiscono principalmente su quattro livelli sui popolamenti marini costieri: diminuzione della trasparenza dell'acqua; aumento della temperatura dell'acqua; aumento della concentrazione di nutrienti; apporto di contaminanti chimici; diminuzione della salinità dell'acqua;

considerato che:

in relazione all'ultimo punto, la Posidonia oceanica è una specie stenoalina, ossia con elevata sensibilità alle variazioni di salinità e che diminuzioni localizzate di salinità possono provocare sofferenza alle praterie;

essendo, inoltre, un organismo fotofilo (che ama la luce) e sensibile all'inquinamento, gli scarichi costituiscono un maggior fattore di perturbazione che si sovrappone ad altre cause di regressione;

gli scarichi di tipo urbano presentano una concentrazione elevata di nutrienti e di particolato organico che riducono quindi la trasparenza delle acque direttamente (a causa della torbidità) o indirettamente (favorendo lo sviluppo del plancton);

ne risulta un impatto sulle praterie, in particolar modo in profondità, dove si verificano: diminuzione della densità dei fasci fogliari, frazionamento del posidonieto ed una regressione del limite inferiore;

nel Mediterraneo ormai si contano sulle dita di una mano i siti dove la Posidonia proliferà così abbondantemente e sarebbe uno scempio bruciare un patrimonio così importante e, alla luce di quanto sopra descritto, appare palesemente inspiegabile la scelta di scaricare le acque reflue in un posto ricco di preziose praterie di Posidonia ed inserito in una riserva marina vincolata da regole in materia di tutela ambientale;

ritenuto altresì che:

i costi per la realizzazione dello scarico nel golfo di Sferracavallo implicano una spesa notevole, e questo perché è previsto un sistema di pompaggio delle acque, atto a superare un notevole dislivello;

con gli stessi costi si potrebbero benissimo canalizzare i flussi negli scarichi del fiume Oreto o in quelli di Acqua dei Corsari, con un impatto ambientale notevolmente inferiore;

per sapere:

se è vera la notizia secondo la quale la riserva marina di 'Capo Gallo-Isola delle Femmine' sia stata declassata, o revocata, e se sia comunque compatibile la realizzazione di uno scarico fognario di tale importanza portata nelle sue acque;

quali pareri tecnici abbiano determinato la scelta dello scarico fognario nel golfo di Sferracavallo e se sia possibile accedere alla relativa documentazione cartacea che quei pareri riportano;

se non ritengano di dovere riconsiderare la valutazione dei costi del progetto, dato che la realizzazione dell'impianto in quell'area non è giustificabile, neanche da un punto di vista economico, alla luce del fatto che l'onere di costruzione non cambierebbe se venisse realizzato in altre zone, dove peraltro esistono già impianti simili, e considerando che, per ovviare al dislivello di circa 80 metri, oltre alla realizzazione dell'impianto di depurazione di Fondo Verde, dovrebbe essere realizzato anche un sistema aggiuntivo di pompaggio delle acque;

chi attualmente gestisce la riserva e le sue competenze;

se esista la possibilità di utilizzare le acque reflue per l'irrigazione, evitando così gli oneri per la realizzazione dello scarico fognario e l'immissione di acque dolci in un ecosistema marino;

su quali valutazioni si basi lo studio di fattibilità e d'incidenza dell'opera sul territorio e la valutazione sull'impatto ambientale della stessa». (173)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la legge 9 gennaio 1989, n. 13, recante 'Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati', ha introdotto la possibilità di richiedere contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche che impediscono la mobilità e l'utilizzazione degli spazi negli edifici privati da parte di soggetti disabili che soffrono di ridotte o impediscono capacità motorie o visive;

con circolare 12 del 30 luglio 2007 sono state dettate direttive utili per il coordinamento e l'uniformità delle procedure amministrative, poste in essere in materia, da parte delle Amministrazioni locali per mezzo di istruzioni chiare ed univoche su tutto il territorio regionale. Le istanze così trasmesse dalle Amministrazioni locali entro il 31 marzo di ogni anno, vengono inserite nella graduatoria dell'anno in corso;

alla liquidazione dei contributi spettanti agli aventi diritto si è provveduto, sino al 1992, attraverso le assegnazioni effettuate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sul capitolo 582801, successivamente soppresso nel bilancio regionale dall'anno 2001 per mancanza di trasferimenti. Seppur in assenza di conferimenti statali, in vigore della legge n. 13 del 1989, questo Assessorato, competente per materia, ha continuato a predisporre le graduatorie annuali;

nell'anno 2004, con l'art. 33 della Legge Finanziaria n. 17 è stata autorizzata, per un triennio, l'erogazione di contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche a valere sulle assegnazioni in favore dei Comuni di cui all'articolo 23, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21;

con l'adozione di tale provvedimento è stato possibile liquidare i contributi relativi alle pregresse graduatorie azzerando di fatto tutti i contributi dovuti sino al 2006. Dall'anno 2007 e sino al 2008, in assenza di istituzione del competente capitolo nel bilancio regionale, si è provveduto all'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie a gravare sul Fondo delle Autonomie Locali;

la legge di riforma dell'Amministrazione regionale, nel 2009, ha determinato l'assegnazione dei Dipartimenti Famiglia e Autonomie locali in due diversi Assessorati non consentendo, pertanto, di continuare ad adottare la procedura anzidetta;

con Decreto assessoriale n. 2669 del 27 novembre 2009 e Decreti direttoriali nn. 2640 del 30 dicembre 2010, 2652 del 27 dicembre 2011 e 2608 del 28 dicembre 2012 sono state approvate, ai sensi di legge, rispettivamente le graduatorie relative agli anni 2009, 2010, 2011 e 2012, ammontanti complessivamente a euro 5.077.891,74, per un totale di 1395 istanze;

ritenuto che:

i contributi relativi alle stesse non sono stati liquidati in quanto non hanno a tutt'oggi trovato copertura finanziaria nel bilancio regionale;

l'Assessorato della famiglia, ricevendo persistenti richieste sia da parte dei Comuni sia da parte dei beneficiari inseriti nelle graduatorie, ha provveduto ad inviare, ai comuni dell'Isola, una direttiva con la quale è stata disposta la sospensione dell'accoglimento delle istanze di cui alla citata legge n. 13 del 1989, fatte salve quelle già presentate, sino a nuove diverse disposizioni;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare:

per attenersi alle disposizioni nazionali, secondo cui la copertura finanziaria deve gravare sul bilancio regionale;

per garantire un diritto a 1395 soggetti portatori di handicap che sono in attesa del contributo;

per garantire la copertura nell'anno 2013». (174)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FERRANELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

alla base del programma politico e di governo del Presidente della Regione, on. Crocetta, come da lui stesso affermato in ogni occasione, vi sono i criteri di rivoluzione, trasparenza e meritocrazia;

in data 9 gennaio 2013 sono stati sostituiti alcuni commissari delle Aziende sanitarie;

tra i soggetti sostituiti figurerebbero coloro i quali sono stati bocciati dal giudizio dell'Agenas;

paradossalmente, tra i bocciati dal Presidente della Regione vi sono i promossi dall'Agenas;

la posizione contrattuale dei sostituiti si sarebbe risolta il 31 maggio 2013;

tra i soggetti bocciati dall'Agenas qualcuno è stato immotivatamente confermato nell'incarico e che dunque tra i promossi vi sono alcuni bocciati;

partecipando al forum del quotidiano *La Repubblica* in data 17 gennaio 2013, il Presidente Crocetta ha ribadito che tutti i vertici aziendali sono stati bocciati dall'Agenas;

per sapere:

quali siano i manager promossi e quali quelli bocciati;

quali criteri e basi di meritocrazia e trasparenza vi siano stati nei confronti dei manager rimossi e confermati». (176)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CORDARO-CASCIO S.-FONTANA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

la strada statale Palermo-Sciacca rappresenta un asse stradale importante che collega un vastissimo territorio ed è altamente frequentato;

purtroppo, in questi ultimi tempi, è stata teatro di vittime e di eventi tragici a seguito di gravissimi sinistri stradali;

considerato che a causa dei numerosi incidenti e di gravi episodi sono stati effettuati diversi sopralluoghi che hanno evidenziato la pericolosità della strada per la mancanza dei requisiti di sicurezza;

ritenuto che la Regione deve intervenire per garantire le condizioni di idoneità e di sicurezza delle strade;

per sapere:

se non ritengano opportuno accettare e verificare le condizioni di sicurezza dell'asse viario;

i provvedimenti che il Governo della Regione intenda adottare o abbia già adottato per assicurare le condizioni di sicurezza». (181)

(*L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza*)

CAPUTO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che la Regione siciliana ha pubblicato sul Suppl. ord. della G.U.R.S. (p. I), n. 47 dell'11-11-2011, la legge 4 novembre 2011, n. 23, recante: 'Promozione della lingua dei segni italiana (LIS)';

rilevato che a tutt'oggi non sono state emanate le norme di attuazione dell'art. 2, previste all'art 3, e che recita testualmente:

'1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale di concerto con l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, sono adottate le norme di attuazione di quanto previsto dall'articolo 2';

considerato che tale regolamento, così come previsto:

a) disciplina le modalità di utilizzo della LIS in ambito scolastico e universitario, nel rispetto delle rispettive autonomie;

b) promuove, nel rispetto dell'autonomia universitaria, sia nell'ambito dei corsi di laurea sia nella formazione *post lauream*, l'insegnamento e l'uso da parte degli studenti, della LIS e delle altre tecniche, anche informatiche, idonee a favorire la comunicazione delle persone sordi;

c) reca disposizioni volte a promuovere nei rapporti con le amministrazioni pubbliche locali, l'amministrazione regionale e gli enti strumentali della Regione, l'uso effettivo della LIS e di ogni mezzo tecnico, anche informatico, idoneo a favorire la comunicazione delle persone sordi;

d) promuove la diffusione della LIS come strumento e modalità di accesso all'informazione e alla comunicazione, con particolare riferimento alle trasmissioni televisive;

e) dispone circa i metodi di verifica sull'attuazione della presente legge;

visto che, in coerenza con le risoluzioni del Parlamento europeo del 17 giugno 1988, pubblicata nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee C187 del 18 luglio 1988, e del 18 novembre 1998, pubblicata nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee C379 del 7 dicembre 1998, nonché con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006, ratificata con la legge 3 marzo 2009, n. 18, la Regione promuove la Lingua dei Segni Italiana (LIS) come strumento di ausilio e di integrazione della comunità dei sordi, la sua acquisizione ed il suo uso;

considerato che a tutt'oggi la LIS è l'unico strumento di ausilio per l'integrazione anche per le persone non vedenti e che se non promossa adeguatamente si rischia di isolare da ogni contesto sociale;

considerato altresì che un'integrazione totale prevede l'abbattimento di qualsiasi disagio a carico della persona sorda o sordomuta o sordocieca e consente l'abbattimento delle barriere di comunicazione e di dialogo fra le nazioni, consentendo agli individui sordi/sordomuti e ciechi di esprimersi in totale autonomia, con o senza il supporto del mediatore linguistico o del mediatore culturale, creando quell'applicabilità dei diritti delle persone con disabilità di cui un Paese civile possa rendersi orgoglioso;

considerati i lavori preparatori della XV legislatura, preliminari alla legge regionale 23 del 2011:

- D.D.L. n. 684 'Interventi in favore della diffusione della lingua dei segni italiana (LIS) come lingua propria della comunità dei sordi'. Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato Lentini il 9 febbraio 2011. Trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 24 febbraio 2011.

- D.D.L. n. 35 'Riconoscimento della lingua dei segni italiana'. Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato Caputo il 9 febbraio 2011. Trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 24 febbraio 2011.

- D.D.L. n. 279 'Istituzione del Registro dei mediatori della comunicazione'. Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati Caronia, Leanza L., Ruggirello il 30 ottobre 2008. Trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 3 dicembre 2008.

- D.D.L. n. 322 'Riconoscimento della lingua dei segni e dei sordi come minoranza linguistica'. Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati Caputo, Aricò, Buzzanca, Currenti, Falcone, Marrocco, Pogliese, Scilla, Vinciullo l'11 dicembre 2008. Trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 24 febbraio 2011.

- D.D.L. n. 334 'Regolamentazione del registro regionale dei mediatori linguistici'. Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato Caronia il 24 dicembre 2008. Trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 16 gennaio 2009.

Abbinati nella seduta n. 220 del 22 giugno 2011.

Esaminati dalla Commissione nelle sedute n. 203 del 5 aprile, 2011, n. 220 del 22 giugno 2011 e n. 225 del 13 luglio 2011. Deliberato l'invio in Comitato per la qualità della legislazione del testo coordinato nella seduta n. 225 del 13 luglio 2011. Parere reso dal Comitato per la qualità della legislazione nella seduta n. 68 del 19 luglio 2011. Esitato per l'Aula nella seduta n. 233 del 3 agosto 2011. Relatore: Salvatore Lentini. Discusso dall'Assemblea nelle sedute n. 288 del 5 ottobre 2011, n. 290 del 12 ottobre 2011 e n. 291 del 18 ottobre 2011. Approvato dall'Assemblea nella seduta n. 291 del 18 ottobre 2011;

considerato altresì che a tutt'oggi nulla è stato regolamentato;

per sapere se non ritengano di dovere avviare con urgenza tutte le procedure affinché venga emanato il relativo regolamento attuativo di una legge che potrebbe consentire l'integrazione sociale di persone già ampiamente penalizzate». (187)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che la legge regionale n. 25 del 24 novembre 2011 all'art. 34 'Vincolo di destinazione delle aziende agrituristiche' prevede che:

'1. il vincolo di destinazione previsto dall'articolo 15 della legge regionale 26 febbraio 2010, n. 3 e dall'articolo 18, comma 1, della legge regionale 9 giugno 1994, n. 25, è ridotto a cinque anni dalla data del provvedimento di concessione del contributo;

2. per le aziende agrituristiche che sono già sottoposte ad un atto di vincolo di durata decennale e che riceveranno contributi pubblici, la durata del nuovo vincolo di destinazione è assorbita dal precedente, se il periodo vincolativo rimanente è pari o superiore a cinque anni';

visto il Decreto Presidenziale del 30 gennaio 2012 pubblicato sulla GURS n. 8 del 24 febbraio 2012 'disposizioni in materia di turismo rurale';

considerato che diverse aziende agrituristiche, a causa della crisi economica del comparto agricolo, vorrebbero transitare ad aziende di turismo rurale;

preso atto che l'art. 34 della L.R. 25/11 si presta ad una diversità di interpretazioni, intendendosi da parte degli Uffici preposti esclusivamente la riduzione a 5 anni del vincolo per i progetti finanziati con il PSR 2007-2013 e non per i progetti finanziati dal Por 2000-2006;

visto inoltre che con il citato Decreto Presidenziale del 30 gennaio 2012, pubblicato sulla GURS n. 08 del 24-02-2012, 'Disposizione in materia di turismo rurale', si prevede il passaggio da agriturismo a turismo rurale;

ritenuto che l'esclusione della riduzione a 5 anni per i progetti finanziati con il POR 2007-2013 sia lesiva e ingiusta per gli interessi delle aziende coinvolte, provocando con questa disparità di trattamento vantaggio agli ultimi investimenti (Psr 2007-2013) rispetto ai primi (Por 2000-2006);

per sapere se:

non ritengano opportuno chiarire in modo definitivo l'interpretazione dell'art. 34 legge regionale 25/11, nel senso che la riduzione a 5 anni sia intesa sia per i progetti finanziati con il POR 2000-2006 che con il PSR 2007-2013;

per quanto riguarda il Decreto Presidenziale 30 gennaio 2012 'disposizioni in materia di turismo rurale', nel transito da agriturismo a turismo rurale, l'eventuale vincolo di destinazione previsto dall'articolo 15 della legge regionale 26 febbraio 2010, n. 3, e dall'articolo 18, della legge regionale 9 giugno 1994, n. 25, sia esplicitamente ed implicitamente consentito». (189)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TROISI - VENTURINO - ZAFARANA -
ZITO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'11 ottobre 2012, l'URIG (Ufficio regionale per gli idrocarburi e la geotermia) ha dato parere favorevole all'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato 'Masseria Frisella' presentato dalla società ENEL Longanesi Developments s.r.l. e relativo ad un'area estesa 681,66 kmq ubicata nel territorio delle province di Palermo, Agrigento e Trapani;

i comuni interessati sono 17 e tutti ricadenti nella Valle del Belice: Montevago, Santa Margherita Belice, (Agrigento), Bisacquino, Campofiorito, Camporeale, Contessa Entellina, Corleone, Monreale, Partinico, Piana degli Albanesi, Roccamena, San Cipirello e San Giuseppe Jato (Palermo), Alcamo, Gibellina, Poggioreale e Salaparuta (Trapani);

il permesso di ricerca incide su un territorio estremamente ricco di risorse naturalistiche (il perimetro dell'area interessata sfiora di appena un chilometro l'abitato di Ficuzza, piccolo borgo al centro della omonima riserva naturale estesa 8.000 ettari) ed agricole: si tratta infatti di un'area a preminente vocazione agricola con produzioni di eccellenza, quali l'olio DOP extravergine di oliva Nocellara del Belice;

considerato che:

la Valle del Belice è area ad elevato rischio sismico, già colpita nel 1968 da un devastante terremoto che ne ha stravolto il tessuto produttivo e sociale: ancora oggi, dopo 45 anni, le opere di ricostruzione non sono state completate;

i lavori di perforazione del pozzo esplorativo (della profondità variabile fra i 2.000 e i 3.500 metri) sono potenzialmente in grado di incidere pesantemente sull'equilibrio geologico del territorio, poiché il progressivo abbassamento del terreno determinato dall'emungimento di liquidi e gas dal sottosuolo, in zone ad alto rischio, può causare il collasso delle falde accompagnato da fenomeni sismici;

rilevato che:

l'URIG ha trasmesso ai Comuni l'avviso dell'istanza per la pubblicazione nell'Albo pretorio comunale ai fini della decorrenza dei termini per eventuali opposizioni;

alcuni Comuni, ma anche la Provincia di Trapani, hanno presentato opposizione sottolineando l'elevato rischio sismico dell'area;

ben poco è dato conoscere circa i dettagli tecnici della ricerca: al comitato spontaneo 'No trivelle nella Valle del Belice', che aveva fatto richiesta di accesso agli atti, è stato risposto che, a norma dell'articolo 45 della l.r. 14/2000, senza il consenso scritto dell'impresa, i dati (programma preliminare di perforazione, tipologia dell'impianto e dati economici) non possono essere resi pubblici;

il parere positivo dell'URIG all'istanza della ditta è stato reso subito dopo che il comitato aveva inoltrato la richiesta di accesso agli atti;

constatato che le comunità residenti nell'area oggetto dell'istanza per il permesso di ricerca sono sostanzialmente all'oscuro circa il futuro del loro stesso territorio, poiché la normativa vigente tutela, allo stato, il diritto al segreto industriale piuttosto che il diritto della popolazione ad essere informata;

per conoscere:

se non intendano, alla luce di quanto espresso in premessa, sospendere il procedimento per il rilascio del permesso di ricerca 'Masseria Frisella' richiesto dalla società ENEL Longanesi Developments s.r.l., al fine di acquisire tutti i dati necessari a fugare i timori circa il rischio sismico;

se non ritengano inderogabile informare la popolazione residente nei comuni interessati dal progetto di ricerca circa il programma attività produttive e quali siano i vantaggi attesi che possano giustificare interventi tanto invasivi». (7)

MILAZZO - GUCCIARDI - FERRANDELLI

Mozioni**«L'Assemblea regionale siciliana**

PREMESSO che il 28 dicembre 2012 la V Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana ha discusso ed approvato all'unanimità una risoluzione che impegna il Governo della Regione a portare avanti il processo di stabilizzazione dei precari degli Enti locali attraverso la trasformazione dei contratti a tempo determinato, in contratti a tempo indeterminato;

RILEVATO che anche il Governo sin dal suo insediamento ha tenuto a precisare che non farà mai 'macelleria sociale', intendendo con questo la volontà di attivare risorse utili a che si definisca presto un percorso risolutore;

CONSIDERATO che ormai tutto il Parlamento condivide questa necessità e che il precariato tutto da problema può diventare risorsa;

VISTO che da tutta la società siciliana arrivano messaggi finalizzati a provvedere alla definitiva soluzione del problema, e che ci ha colpito in particolare una lettera accorata a firma Pina Santoro (lavoratrice precaria da 23 anni ex art 23 presso il comune di Valderice) al Presidente della Regione nella quale drammaticamente e con amarezza, stigmatizzando la normativa Monti sulla impossibilità di continuare con precariato dopo 10 anni, definiva la scellerata misura con queste parole: 'è come dire io non ti uccido ma lascio che tu muoia',

impegna il Governo della Regione

ad attivare misure concrete, ognuno nel settore di propria competenza, volte ad individuare percorsi di lavoro a tempo indeterminato utili affinché il servizio che i lavoratori precari svolgono possa fornire, oltre che una occupazione nel tempo, anche una risorsa economica per fronteggiarne il costo e contemporaneamente per avere un utile per le casse della Regione». (19)

CAPUTO - ASSENZA - FALCONE - GERMANA' - D'ASERO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la Regione siciliana ha ottenuto nel corso degli ultimi anni l'inserimento nella World Heritage List dell'Unesco di 5 siti che rappresentano l'eccellenza di un patrimonio culturale unico al mondo: le isole Eolie, la Villa Romana del Casale, la Valle dei Templi, il Val di Noto e Siracusa-Pantalica;

talè prestigioso riconoscimento pone la Sicilia tra le regioni al mondo con il più alto numero di siti riconosciuti, conseguenza di una stratificazione storica e culturale straordinaria e di una volontà politica di tutela e valorizzazione esaltata dalla nostra competenza specifica ed esclusiva nelle politiche attive dei beni culturali e ambientali;

dal 2003 l'Unesco prescrive, come *conditio sine qua non* per l'inserimento o il mantenimento dei siti nella lista della W.H.L., l'esistenza e l'applicazione di un piano di gestione che deve avere come

elemento essenziale la coerenza del modello di sviluppo del territorio in questione con la salvaguardia del patrimonio culturale, appartenente, nel caso dei siti Unesco, all'umanità intera;

in questo quadro, l'Unesco ha richiesto la sospensione definitiva di qualsivoglia attività estrattiva dalle cave di pomice dell'isola di Lipari, pena l'esclusione delle Eolie dal Patrimonio dell'Umanità;

allo stesso modo, risulta radicalmente incompatibile con il piano di gestione previsto e redatto per il sito della 'Val di Noto' qualsivoglia attività che possa intaccarne il paesaggio culturale unico, tutelato come risultato straordinario della ricostruzione tardo-barocca del 1693 che non sia coerente, e soprattutto compatibile, con l'idea di sviluppo affermata all'interno del medesimo piano di gestione;

RILEVATO che tra il 19 ed il 22 marzo 2004 l'ex Assessore per l'Industria firmava 4 decreti che conferirono a 4 compagnie petrolifere (Eni, Sarcis, Edison e Panther Resources) il 'via libera' alla ricerca e all'estrazione di idrocarburi gassosi e liquidi in tutta la Sicilia orientale e nelle Province di Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna,

impegna il Presidente della Regione

ad attivarsi per la revoca dei permessi legati alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nell'ambito del territorio del Val di Noto e, coerentemente, di prevederne il divieto sul territorio di tutti i siti Unesco siciliani, al fine di mantenere l'integrità, di salvaguardare la prestigiosa iscrizione nella W.H.L. e di indicare con fermezza la scelta chiara a favore di un modello di sviluppo compatibile e soprattutto coerente con le straordinarie potenzialità di un heritage irriproducibile di cui la storia ha dotato l'Isola». (21)

POGLIESE - ANSELMO - ASSENZA - CAPUTO - FALCONE - FONTANA - RAIA - VINCIULLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il Centro di recupero della fauna selvatica di Ficuzza ed il Centro di recupero della fauna selvatica e tartarughe marine di Comiso costituiscono le uniche realtà siciliane che svolgono la loro azione a servizio della fauna selvatica che, come tutti sappiano, è patrimonio indisponibile dello Stato nella sua interezza; in particolare il centro di Comiso è l'unico autorizzato in Sicilia nel recupero delle tartarughe marine ed ha azione di coordinamento e di intima collaborazione con tutti gli enti dello Stato (Capitanerie di Porto, Carabinieri, Corpo Forestale etc). I centri svolgono una attività altamente scientifica che ha bisogno di certezze nella erogazione dei fondi ad essi destinati in modo da poter continuare serenamente la delicata attività che, vorremmo precisare, è di recupero, cura e riabilitazione e reinserimento in natura di animali vivi;

RILEVATO che in atto i costi sostenuti dai Centri di recupero dovrebbero essere coperti da una anticipazione alle associazioni che li gestiscono (la LIPU a Ficuzza e il Fondo Italiano per la Natura a Comiso) ad inizio anno da parte Regione con somme prelevate dal capitolo 143705 e da un saldo a consuntivo l'anno successivo; in pratica le associazioni, che sono delle onlus, sono costrette ad anticipare tutte le somme necessarie al regolare svolgimento delle attività anche perchè la anticipazione, di cui prima si faceva cenno, non arriva mai ad inizio anno e non viene garantita la somma approvata nel bilancio preventivo presentato dagli enti gestori dei centri;

CONSIDERATO che si ritiene urgente intervenire per assicurare la tanta auspicata serenità di gestione in un settore molto delicato come quello della salvaguardia degli animali selvatici dall'incremento delle popolazioni attraverso azioni dirette (cura, riabilitazione, rilascio), ma anche tramite l'acquisizione di maggiori informazioni sulla biologia degli animali ospedalizzati e la messa a punto di strategie conservative più idonee e appropriate soprattutto per quegli animali a rischio di estinzione,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per l'economia e l'Assessore per le risorse agricole e alimentari

ad emanare apposito provvedimento finalizzato a rivedere il meccanismo di assegnazione dei fondi al Centro di recupero della fauna selvatica di Ficuzza ed al Centro di recupero della Fauna Selvatica e Tartarughe Marine di Comiso, trasferendo le somme finora utilizzate e presenti nel capitolo 143705 nei rispettivi capitoli delle ripartizioni faunistiche venatorie di Palermo e Ragusa, che sono controllori della gestione dei centri, al fine di ottimizzare il controllo da parte dell'Assessorato e con il conseguente risultato di una più veloce liquidazione delle fatture relative ai costi di servizio e per le quali non sarà più necessaria la anticipazione delle onlus che gestiscono il servizio». (22)

ASSENZA - CAPUTO - GERMANA' - POGLIESE

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la chiusura dello stabilimento FIAT di Termini Imerese ha messo in ginocchio dall'anno scorso ben duemila famiglie, che, tra l'altro, si sono trovate a fronteggiare una crisi che ha colpito maggiormente le fasce deboli del Paese;

CONSIDERATO che fino a questo momento il Governo nazionale, guidato dal Presidente Monti, non ha attivato le misure necessarie alla ripresa economica dell'area ed in particolare ha glissato su quali siano le priorità strategiche nazionali per la ripresa del settore, dimostrandosi in tale quadro quantomeno superficiale;

VERIFICATO che il Governo siciliano ha fatto molto poco per migliorare il contesto infrastrutturale;

RITENUTO più che mai urgente ed indifferibile produrre azioni di rilancio dei comparti produttivi nelle zone deboli del Paese ed in particolare della Sicilia da parte del Governo nazionale, coadiuvato da quello siciliano, che deve fare la sua parte,

ACCERTATO che delle fantomatiche 16 manifestazioni di interesse, di cui 4 nel settore auto, nessuna si è concretizzata e che non ci sono notizie sul bando internazionale utile alla ricerca di eventuali altre manifestazioni di interesse,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per le attività produttive

ad avviare immediatamente una interlocuzione con il Governo nazionale finalizzata a chiarire definitivamente le intenzioni dello stesso sul rilancio dello stabilimento ex FIAT di Termini Imerese;

ad introdurre nella prossima finanziaria una congrua posta economica da attivare con fondi sulla PAC (strumenti diretti per impresa e lavoro) finalizzata alla incentivazione delle imprese dell'area disponibili ad assorbire personale ex FIAT e dell'indotto». (23)

CAPUTO - ASSENZA - GERMANA' - FALCONE - POGLIESE

L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che, in seguito a disposizione del Decreto Assessoriale a firma del dott. Massimo Russo, è stata modificata la composizione degli equipaggi, passando da una squadra composta da un medico di emergenza, infermiere professionale, due autista-soccorritore ad un medico, un infermiere e uno autista-soccorritore, sia nei PTE (Presidio Territoriale Emergenza) che nelle Ambulanze di Soccorso Avanzata (MSA) (decreto n. 24 del 21-05-2010);

CONSIDERATO che la riduzione di una unità (autista-soccorritore) per ragioni economiche inficia pesantemente l'efficienza della assistenza sanitaria in emergenza, specialmente nella gestione dei pazienti critici (Codice rosso), o nel caso di interventi in situazioni ambientali difficili, ma anche per gli interventi ordinari (Codici gialli e verdi), i quali subiscono rallentamenti nel caso di equipaggi composti prevalentemente da personale di sesso femminile,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la salute

a procedere urgentemente ad applicare il D.A. del 04-02-2011; nel caso particolare, il citato decreto prevede che all'interno dei PTE funzionanti H24 dovranno operare per ogni turno di lavoro: un medico di emergenza territoriale, un infermiere professionale e due autisti-soccorritori, specialmente quando la postazione del mezzo di soccorso (MSA) del 118 coincide con la sede del PTE;

altresì a ripristinare in tutte le postazioni territoriali dove insistono ambulanze medicalizzate (MSA), l'equipaggio con il secondo autista-soccorritore, al fine di assicurare una corretta e funzionale assistenza sanitaria durante il soccorso in emergenza;

ad attivare tutte le iniziative affinché venga applicato il D.A. Del 04-02-2011 con il ripristino degli equipaggi, due autista-soccorritore, nelle Ambulanze 118 dei PTE». (24)

LO SCIUTO - FIGUCCIA - LOMBARDO - PICCIOLO